

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara
Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP ristrutturati in Villadossola.

La 2° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP ristrutturati in Villadossola.

La graduatoria, è in visione presso gli uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara, contro la medesima è ammesso ricorso entro 30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Villadossola.

Novara, 29 luglio 2009

Il Presidente della Commissione
 Mario Pischedda

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatorie definitive relative al bando di concorso emesso dal Comune di Collegno in data 6/11/2007.

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Collegno, Grugliasco (ambito territoriale n. 2) e nella sede dell'ATC di Torino in data 28/07/2009, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Collegno in data 6/11/2007 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le graduatorie in oggetto costituiscono provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
 Franco Gamba

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Volpiano in data 20/11/2008.

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di San Benigno Canavese, Volpiano, Leini, Settimo Torinese (ambito territoriale n. 6) e nella sede dell'ATC di Torino in data 29/07/2009, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Volpiano in data 20/11/2008 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

gi di e.r.p.

Le opposizioni avverso tale graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. – C.so Dante, 14 – Torino – entro e non oltre il giorno 28/08/2009.

Il Presidente della Commissione
 Franco Gamba

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

Adozione proposta di modifica alla zonizzazione acustica nella zona cittadina denominata "Area ex Borma ed attigue".

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, si rende noto che il Consiglio comunale di Acqui Terme ha adottato, con deliberazione n. 27 del 20 luglio 2009, la proposta di modifica alla zonizzazione acustica della zona cittadina denominata "area ex Borma ed attigue", nell'ambito della variante strutturale non generale al PRG con contestuale piano particolareggiato esecutivo.

L'ufficio comunale presso cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico è il seguente: Ufficio Urbanistica, Piazza Levi 12, Acqui Terme, nei giorni: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Comune di Beinasco (Torino)

Bando regionale "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" - Procedimenti espropriativi di aree per realizzazione intervento di E.R.P. - Autorizzazione ex art. 553 al pagamento di indennità di espropriazione.

Il Dirigente
 (omissis)
 Determina

1. Di autorizzare, in esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Torino – Esecuzione Mobiliare – Sez. Ottava Civile – procedimento RGE n. 1736/09, (omissis) la liquidazione di € 3.670,74 a favore del Sig. Bianchi Rodolfo Sergio. (Omissis)

Il Dirigente
 Gaetano Chiantia

Comune di Boves (Cuneo)

Regolamento Edilizio, Titolo I, art. 2: modifiche ed integrazioni.

“Art.2 – Formazione della Commissione Edilizia

1) La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio;

2) La commissione è così composta:

– Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata, con funzioni di Presidente;

– n. 8 componenti eletti dal Consiglio Comunale (di cui 4 designati dalla minoranza), scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di cui al successivo comma 3. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente, assumerà le funzioni il componente presente più anziano di età;

– n. 2 componenti (da scegliersi fra i liberi professionisti locali, con rotazione nella carica, da determinarsi con

l'atto di nomina);

– la composizione citata, sarà integrata, ai sensi dell'art.14 comma 1 della L.R. n. 20 del 3.4.1989, con un esperto eletto dal Consiglio Comunale che abbia specifica e comprovata competenza nella tutela dei valori ambientali, che non svolga la libera professione in modo continuativo a livello locale.

3) I componenti sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4) Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5) La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata; pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6) I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7) I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive;

8) La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9) I componenti della Commissione decaduti o dimissionari, devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

Il Responsabile del Procedimento
Sergio Maccario

Comune di Calliano (Asti)

Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 16.07.2009 di approvazione della modifica all'art. 2 comma 2 primo periodo del Regolamento Edilizio Comunale.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) All'art. 2 – comma 2 - primo periodo del Regolamento Edilizio le parole "numero 8 componenti" sono sostituite dalle parole "numero 9 componenti".

2) Di dare atto che il nuovo testo dell'art. 2 – comma 2 -

primo periodo del Regolamento Edilizio a seguito della modifica di cui al precedente punto 1) è il seguente:

- La Commissione è composta da numero 9 componenti eletti dal Consiglio Comunale e non possono farvi parte il Sindaco né altri membri degli organi di Governo del Comune di Calliano.

3) Di puntualizzare che la modifica al Regolamento di cui al punto precedente è stata redatta ai sensi dell'art. 3 – co.3 – L. R. 19/99 ed è conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte.

4) Di demandare all'Ufficio di Segreteria le successive incombenze di carattere amministrativo finalizzate alla pubblicazione per estratto della presente modifica al Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e il suo successivo invio per il controllo di legittimità alla Giunta Regionale.

5) Di dichiarare, con separata votazione e sempre con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese, la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134. co. 4 D.Lgs.267/2000.

Calliano, 29 luglio 2009

Il Responsabile del procedimento
Luciano Oldano
Il Sindaco
Alfredo Poli

Comune di Caprie (Torino)

Decreto di esproprio 2/09 di beni immobili necessari per la realizzazione di pista ciclabile di collegamento tra il Capoluogo e la F.ne Novaretto.

Il Responsabile dell'ufficio Espropriazioni
(omissis)
Decreta:

in favore del Comune di Caprie, con sede in P.zza Matteotti 3, Caprie - è disposta l'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di Costruzione pista ciclabile di collegamento tra il Capoluogo e la F.ne Novaretto, siti in questo Comune e identificati come nell'allegato prospetto A facente parte integrante al presente decreto, a condizione che il provvedimento stesso venga eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono:

- è registrato presso il competente Ufficio del Registro;
- è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Settore Conservatoria dei registri immobiliari.
- è volturato presso il competente Ufficio del Catasto;

Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

- un estratto del presente è trasmesso, entro cinque giorni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

- è notificato a ciascun proprietario nella parte che lo riguarda nelle forme degli atti processuali civili;

- è pubblicato all'albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi.

In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 07.08.1990, n. 241, si comunica che avverso al presente

provvedimento, e allegati facenti parti dello stesso, è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regione Piemonte, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli art. 2 e 21 della legge 06.12.1971, n. 1034;

o in alternativa

- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24.12.1071, n. 1199.

A norma dell'art. 8 della legge 241/1990, si rende noto che il Responsabile del Procedimento è la Sig.ra Volturo Patrizia.

Caprie, 28 luglio 2009

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Patrizia Volturo

Allegato A

Elenco Ditte:

ROCCI Aldo Fg. XIX n. 847 di mq. 111, prato irr.; BAUCHIERO Ferdinando, BORGESA Ester, BORGESA Giulio e MAFFIODO Angela Alma Fg. XIX n. 848 di mq. 55, prato irr. e Fg. XIX n. 850 di mq. 104, prato irr.; BORGESA Claudio Fg. XIX n. 852 di mq. 87, prato irr.; CEBRARIO Maria Luisa e MAFFIODO Sergio Teresio Fg. XIX n. 853 di mq. 38, prato irr.; BRUNETTO Tullio e MONTABONE Silvana Fg. XIX n. 854 di mq. 46, prato irr.; Condominio GIADA, Condominio BARBARA e Condominio S. ANNA Fg. XIX n. 856 di mq. 254, semin.; MAZZURCO MASI Carmelo e SCICOLONE Francesca Fg. XIX n. 858 di mq. 352, semin. e Fg. XIX n. 860 di mq. 156, semin.; MAFFIODO Melody Fg. XIX n. 341 di mq. 34, bosco ceduo; BONAUDO Giulio Fg. XIX n. 862 di mq. 217, semin.; CHIRIO Franco Fg. XIX n. 864 di mq. 115, prato arb. e Fg. XIX n. 866 di mq. 113, prato arb.; FALCO Maria Pia Fg. XIX n. 868 di mq. 135, bosco ceduo; ROCCI Maria Elsa Fg. XIX n. 870 di mq. 140, bosco ceduo; COLETTI Irma (100%) Fg. XIX n. 872 di mq. 16, semin.; BERT Anna Maria, SUPPO Henry Maurizio e SUPPO Loredana Fg. XIX n. 874 di mq. 66, semin.; SUPPO Sergio Fg. XXIII n. 559 di mq. 27, prato; ROCCI Ines Fg. XXIII n. 561 di mq. 20, seminativo; DURANDO Luciano Fg. XXIII n. 563 di mq. 26, semin. arb.; Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Fg. XXIII n. 565 di mq. 36, prato e Fg. XXIII n. 90 di mq. 165, semin.; DEFASSI Annalisa, GENTA Elisa e GENTA Riccardo Fg. XXIII n. 567 di mq. 66, prato; MICELI Elsa e MICELI Fabrizio Fg. XXIII n. 569 di mq. 32, prato; BENEDETTO Ester Fg. XXIII n. 571 di mq. 58, prato; CINATO Enrico e CINATO Piergiorgio Fg. XXIII n. 573 di mq. 43, semin. arb.; BONAUDO Giuseppe e BOSIO Anna Fg. XXIII n. 575 di mq. 61, semin. arb.; CARELLO Pier Luigi Fg. XXIII n. 577 di mq. 3, prato arb.; SUPPO Aldo Fg. XXIII n. 310 di mq. 470, prato; ROSA ROSSO Renzo e VOTTA Rita Fg. XXIII n. 579 di mq. 51, semin. arb. e Fg. XXIII n. 581 di mq. 46, semin. arb.; FALCO Giovanni Fg. XXIII n. 583 di mq. 44, semin. arb.; BONAUDO Giuseppina, VINASSA Virginia, BONAUDO Sergio,

BONAUDO Franca e BONAUDO Silvio Fg. XXIII n. 585 di mq. 38, prato arb.; MARENGO Mario Fg. XXIII n. 587 di mq. 30, frutteto; BELLOSIO Maria Teresa, SUPPO Alberto, SUPPO Augusto, SUPPO Chiara, SUPPO Paola e SUPPO Patrizia Fg. XXIII n. 589 di mq. 26, frutteto; BAR Sergio Fg. XXIII n. 591 di mq. 35, semin.; SUPPO Lea Fg. XXIII n. 593 di mq. 18, semin. arb.; GIUGLARDI Giovanni XXIII n. 595 di mq. 21, prato e Fg. XXIII n. 598 di mq. 1, prato e Fg. XXIII n. 600 di mq. 4, prato; BORDIGA Giuditta, GIUGLARDO Massimo e GIUGLARDO Maria Grazia Fg. XXIII n. 602 di mq. 18, prato e Fg. XXIII n. 604 di mq. 111, prato e Fg. XXIII n. 606 di mq. 271, prato e Fg. XXIII n. 607 di mq. 80, prato.

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)
Sistemazione viabilità incrocio tra Via Matteotti e Via Bertone Bruno. Decreto di esproprio delle aree (art. 23 – D.P.R. 327/2001 s.m.i.).

Decreto n. 01/2009

Casale Corte Cerro, 20 luglio 2009

Oggetto: Sistemazione viabilità incrocio tra Via Matteotti e Via Bertone Bruno - art. 23 – D.P.R. 327/2001 s.m.i. – Decreto di Esproprio

Il Responsabile del Servizio Tecnico

omissis

Decreta

Art. 1 – A favore del Comune di Casale Corte Cerro è autorizzata l'espropriazione definitiva degli immobili occorrenti alla esecuzione dell'opera riportata in premessa e precisamente:

- Ditta: Zami di Minazzi Tersilia, Zanoletti Franco & C. s.n.c. con sede a Casale Corte Cerro (VB), (omissis): foglio 14 mappale 1036 superficie da espropriare mq 30,00;

- Ditta: Zami di Minazzi Tersilia, Zanoletti Franco & C. s.n.c. con sede a Casale Corte Cerro (VB), (omissis): foglio 14 mappale 1037 superficie da espropriare mq 20,00;

- Ditta: Zami di Minazzi Tersilia, Zanoletti Franco & C. s.n.c. con sede a Casale Corte Cerro (VB), (omissis): foglio 14 mappale 256 superficie da espropriare mq 6,00;

- Ditta: Zami di Minazzi Tersilia, Zanoletti Franco & C. s.n.c. con sede a Casale Corte Cerro (VB), (omissis): foglio 14 mappale 1044 superficie da espropriare mq 100,00;

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Casale Corte Cerro liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 2 – L'immissione in possesso per poter realizzare i lavori di cui al precedente art. 1 dovrà essere effettuata entro il termine di anni 2 (due) dalla data del presente decreto e può essere protratta fino a 5 (cinque) anni dalla data di avvenuta presa di possesso dell'immobile in questione.

Art. 3 - Il Comune di Casale Corte Cerro corrisponderà agli aventi diritto l'indennità di espropriazione determinata con le modalità previste dalla Legge in materia.

Art. 4 - La presente disposizione verrà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5 - Per la stesura del Verbale di Consistenza degli immobili da occupare e di tutti gli atti occorrenti viene incaric-

cato il Geom. Boretti Giovanni, via Cima dell'Oro 1/b, fraz. Luzzogno, Valstrona. A tal fine il predetto Tecnico potrà introdursi nella proprietà previo avviso da notificarsi nei termini di cui all'art. 24 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327.

Art. 6 - Estratto del presente Decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 7 – Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini di legge. Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Il Responsabile del Servizio
Valentino Valentini

Comune di Cesana Torinese (Torino)

Approvazione Piano di Recupero proposto dai Sigg. Clemente Adriana e Clemente Serafino relativo a fabbricati in frazione San Sicario.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 in data 03/07/2009 ha approvato il Piano di Recupero proposto dai Sigg. Clemente Adriana e Clemente Serafino relativo ad alcuni fabbricati in frazione San Sicario;

(omissis)
delibera

1) Di richiamare la premessa a formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, con particolare riferimento alle dettagliate motivazioni riportate nella premessa medesima;

2) Di approvare il Piano di Recupero e il relativo schema di convenzione, riferito all'utilizzazione dell'area edilizia distinta al catasto sezione censuaria di Cesana Torinese foglio 12 mappali n. 595, 600, 602, 604, 641, 642, così come proposto dai signori Clemente Adriana e Clemente Serafino in data 02/04/2008 al prot n° 1916, che si compone dei seguenti elaborati: documentazione di proprietà (all. A), relazione illustrativa dell'intervento (all. B), planimetrie Piano di Recupero (tav. 1/2), tipologie costruttive (tav. 2/2), documentazione fotografica (all. D), relazione paesaggistica (all. E), bozza di convenzione (all. F), già allegati alla Delibera di C.C. n° 16 del 27/06/2008;

3) Di trasmettere il presente atto al Responsabile del Procedimento per tutti i successivi adempimenti necessari per la conclusione dell'iter autorizzativo;

Cesana Torinese, 28 luglio 2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Giorgio Fasano

Comune di Crova (Vercelli)

Adozione Variante in itinere della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 17.7.2009, è stata adottata la Variante in itinere della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Crova (Vc), ai sensi del 4°

comma dell'articolo 17 della L.R. n. 56/77

Che la Variante in itinere della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale, sarà depositato presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicato all'Albo Pretorio, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 56/1977 per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal 5.8.2009 al 3.9.2009 compreso, con il seguente orario :

Dal lunedì al Sabato: dalle ore 8,30 alle ore 11,30

Domenica e festivi: dalle ore 11,00 alle ore 12,00

Il Responsabile del Servizio
Carlo Frola

Comune di Frinco (Asti)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 16.06.2009 "Modifica Regolamento Edilizio".

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10 della Legge Regionale n.19/99, le modifiche all'art.2, comma 2, del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) l'art. 2, comma 2, del Regolamento Edilizio Comunale vigente è stralciato e sostituito come segue (omissis).

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico per gli adempimenti di legge.

Comune di Frugarolo (Alessandria)

Ampliamento della strada comunale per la Frazione Mandrino. Decreto di esproprio n. 1/09.

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

Decreta

L'acquisizione mediante esproprio in favore del Comune di Frugarolo degli immobili sotto indicati per l'esecuzione dei lavori di " Ampliamento della strada comunale per la Frazione Mandrino" e per l'importo complessivo di € 2.461,50 ;

n.	Proprietari	Fg.	mapp.	Occupazione mq.
1	Governa Andrea	16	261	500
		16	262	160
		16	263	100
		16	264	90

		16	265	100
		16	266	80
		16	267	470
		16	268	300
		16	271	270
		16	272	30
		16	273	100
		16	274	140
		16	276	130
		16	277	130
	<i>Totale</i>			<i>2.600</i>
2	Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero	16	254	40
		17	129	120
	<i>Totale</i>			<i>160</i>
3	Gatti Luigi e Stelitano Carmela	16	260	10
4	Pozzi Giuseppe, Luigi e Maria Giovanna	24	939	620
		16	275	440
	<i>Totale</i>			<i>1.060</i>
5	Caselli Maria	17	128	15
6	Bisagni Giovanni	17	130	250
7	Magnone Elda e Brusasco Giuseppe	24	940	520
8	Pinardi Giovanni	24	974	140
9	Discalzi Francesca, Tommasina e Ferrari Laura	24	975	10
		24	1103	28
	<i>Totale</i>			<i>38</i>
10	Reposi Carlo	24	1100	130

Determina

1) di subordinare il trasferimento del diritto di proprietà di cui al presente provvedimento alla condizione sospensiva dell'avvenuta notifica agli espropriati, nelle forme degli atti processuali civili, ed alla sua esecuzione;

2) di disporre che il presente decreto sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Alessandria e volturato presso i competenti Uffici Catastali ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

3) di stabilire che un estratto del presente decreto sia trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

4) di fissare, a norme di legge, il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 3), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi ex art. 23, comma 5, ultimo periodo, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

5) di stabilire che, decorso il termine di cui sopra, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta

fissata nella somma pagata; (omissis)

Frugarolo, 2 luglio 2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Paola Crescenzi

Comune di Moasca (Asti)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 22 del 09.07.2009 - Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale in ordine alla formazione della Commissione Edilizia.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di modificare l'art. 2, comma 2, del Regolamento Edilizio Comunale come segue: "La Commissione Edilizia è composta da sette componenti e-letti dal Consiglio Comunale. Il Sindaco nomina, tra i componenti, il Presidente ed il Vice Presidente";

(omissis)

Comune di Oleggio (Novara)

Collegamento via Montegiudeo - via Isonzo. Adempimenti di cui all'art 26 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

Determinazione n. 539 del 10.06.2009 del Registro Generale Segreteria.

Il Responsabile f.f. Servizi Opere Pubbliche – Ufficio Espropri adotta la seguente Determinazione

(omissis)

determina

1. di prendere atto delle dichiarazioni dei proprietari concordatari;

2. di disporre il pagamento della indennità accettate;

3. di dare atto che il pagamento sarà effettuato con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e smi;

4. di pubblicare un estratto della presente determinazione;

Il testo integrale, compresi gli allegati, sono consultabili presso il Comune di Oleggio.

Il Responsabile

Gianni Lessona

Comune di Oleggio (Novara)

Realizzazione rotatoria all'incrocio tra via Gallarate e via San Giovanni e formazione di marciapiedi. Adempimenti di cui all'art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n 327 e s.m.i.

Determinazione n. 542 del 10.06.2009 del Registro Generale Segreteria.

Il Responsabile f.f. Servizi Opere Pubbliche – Ufficio Espropri adotta la seguente Determinazione

(omissis)

determina

1. di prendere atto delle dichiarazioni dei proprietari concordatari;

2. di disporre il pagamento della indennità accettate;

3. di dare atto che il pagamento sarà effettuato con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e smi;

4. di pubblicare un estratto della presente determinazione;
Il testo integrale, compresi gli allegati, sono consultabili presso il Comune di Oleggio.

Il Responsabile
Gianni Lessona

Comune di Oleggio (Novara)

Decreto di espropriazione degli immobili per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Realizzazione collegamento viale Parco Mazza - via s. Antonio".

Decreto di espropriazione n. 1/2009 del 03.06.2009 rep. n. 4139 registrato a Verbania l'11.06.2009 al n. 002686.

Il Responsabile f.f. Servizi Opere Pubbliche – Ufficio

Espropri
(omissis)

Decreta

1. di espropriare a favore del Comune di Oleggio l'espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Collegamento viale Parco Mazza – via S. Antonio" identificati in Catasto al foglio 17 mappali 763, 747, 745, 762, 760, 739, 759, 757, 758, 756, 743, 741, 754, 749, 751, 740, 755, 761, 742, 753, 738;

2. l'importo complessivo dell'indennità di esproprio, liquidato e/o depositato alla Cassa DDPP, ammonta ad € 13.893,72;

3. gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Oleggio, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;

4. il presente decreto sarà: notificato alle Ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili; registrato presso l'Agenzia delle Entrate; trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari; pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile
Gianni Lessona

Comune di San Raffaele Cimena (Torino)

Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale (Deliberazione Consiglio Comunale. n. 28 del 24.07.2009).

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Delibera

1. – Le premesse costituiscono parte integrante al presente provvedimento;

2. – Di approvare, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19/99 le modifiche ed integrazioni da apportare al vigente Regolamento Edilizio Comunale riportate nel fascicolo predisposto dal Servizio Tecnico, che viene allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato A);

3. Di dichiarare che il Regolamento Edilizio comunale così modificato ed integrato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, ad avvenuta esecutività, assumerà efficacia con la pubblicazione per

estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte;

5. – Di trasmettere il presente atto alla Regione Piemonte – Assessorato Urbanistica e Pianificazione Territoriale con sede in C.so Bolzano n. 44, 10121 Torino.

6. – Di dare atto che il responsabile del Procedimento è il Geom. Davide Rosso – Responsabile del Servizio area Tecnico.

7. Con successiva votazione unanime la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile

Allegato "A" alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 24/07/2009

Comune di San Raffaele Cimena

Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale

– Viene stralciato dal Regolamento Edilizio Comunale l'allegato 2 della deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 29/09/2008, avente per oggetto "regolamento per la realizzazione di Dehors stagionali";

– L'art. 2, comma 2 del Regolamento viene così riscritto: "La Commissione è composta fino ad un numero massimo di 10 componenti, eletti dal Consiglio comunale, dei quali sei proposti dal Gruppo Consiliare di maggioranza e numero uno da ciascun gruppo di minoranza presente in Consiglio Comunale".

– All'art 2, comma 3 del Regolamento la parola "almeno quattro dei membri" viene sostituita con "almeno un terzo dei membri";

– L'art. 2, comma 4 del Regolamento viene così riscritto: "In sede di prima riunione, i membri componenti la Commissione ne eleggono il presidente ed il vicepresidente".

– L'art. 4, comma 1 del Regolamento viene così riscritto: "Il Responsabile del Servizio, sentito il Presidente, convoca la Commissione, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario, in modo da rispettare i tempi previsti dalla normativa vigente per l'istruttoria della pratica".

– All'art. 38, comma 1 del Regolamento, la parola "Nonché all'apposito allegato" viene stralciata;

– Il comma 6 dell'art. 38 del Regolamento viene completamente stralciato;

– Il comma 11 dell'art. 38 del Regolamento viene completamente stralciato;

Comune di Sanfront (Cuneo)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 21/07/2009 - Modifica al Regolamento Edilizio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 19.06.2003.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) di approvare gli artt. 2, 16 e 27/bis allegati alla presente, da ritenersi altresì parte integrante del Regolamento Edilizio approvato e sostitutivi di quelli approvati con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 19.06.2003;

2) di dichiarare che il Regolamento Edilizio, anche con le modifiche apportate, è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R.

29.07.1999, n. 548-9691 nonché alle successive norme legislative ad esso connesse;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4) di dare atto che la documentazione approvata, di modifica degli artt.2, 16 e 27/bis del Regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale - Assessorato Urbanistica.

Comune di Scagnello (Cuneo)

Controdeduzioni ed Adeguamento al parere del D.R.P.G.U. relativo alla Variante Strutturale n. 3 al Piano Regolatore Generale - Adozione progetto preliminare.

Il Sindaco
rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 17.06.2008 è stato approvato il progetto preliminare delle Controdeduzioni ed Adeguamento al parere del D.R.P.G.U. relativo alla Variante Strutturale n. 3 al Piano Regolatore Generale.

La suddetta deliberazione e l'allegata documentazione tecnica sarà pubblicata e depositata dal 05.08.2009 per 30 giorni consecutivi.

Osservazioni in forma scritta, limitatamente alle parti modificate, potranno essere inoltrate nel pubblico interesse dal 03.09.2009 al 03.10.2009.

Scagnello, 5 agosto 2009

Il Sindaco
Ivo Borgna

Comune di Selve Marcone (Biella)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale e rapporto ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica di cui all'art. 9 del D.Leg.vo n. 152/2006 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 22/12/2008 di adozione del progetto definitivo di Variante Strutturale al vigente P.R.G.I. ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i. nonché della valutazione ambientale strategica; In assolvimento di quanto previsto dall'art. 10 del D.Leg.vo n. 152/06 relativamente al rapporto ambientale

Rende noto

Che il progetto definitivo di Variante Strutturale al vigente P.R.G.I. sarà pubblicato ai sensi della L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i., per estratto all'Albo Pretorio e depositato in libera visione al pubblico presso gli Uffici del Comune di Selve Marcone, frazione Tappi n. 3 per 30 giorni consecutivi a partire dal 06/08/09 nei seguenti orari: - Da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 10,00; - Sabato, Domenica e festivi dalle ore 9,00 alle 10,00.

Che il rapporto ambientale relativo alla valutazione am-

biennale strategica, sarà pubblicato ai sensi del D.Leg.vo n. 152/06 per estratto all'Albo Pretorio e de-positato in libera visione presso gli Uffici del Comune di Selve Marcone, frazione Tappi n. 3 per 45 giorni consecutivi a partire dal 06/08/09 nei seguenti orari: - Da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 10,00; - Sabato, Domenica e festivi dalle ore 9,00 alle 10,00.

Selve Marcone, 28 luglio 2009

Il Responsabile del Servizio
Cesare Ceretto

Comune di Torino

Decreto n. 5/2009 di rettifica del decreto di esproprio n. 6/2004 e dei decreti di rettifica n. 8/2007 e n. 4/2009. Torino Città d'Acque – Riqualficazione ambientale zona Fioccardo: esproprio immobili.

Il Direttore
(omissis)
Decreta

Art. 1 - Di rettificare e di sostituire integralmente l'art. 1 del dispositivo del decreto del Dirigente di Settore n. 6 del 1° settembre 2004 e dei successivi decreti di rettifica n. 8/2007 e n. 4/2009, con la sola esclusione summenzionata concernente la ditta n. 27, con quanto di seguito riportato, precisando che il predetto decreto d'espropriazione n. 6/2004 ed i successivi decreti di rettifica n. 8/2007 e n. 4/2009 rimangono inalterati in ogni restante parte ed in ogni caso rimangono integralmente inalterati per quanto riguarda la ditta n. 27:

“In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione degli immobili, necessari alle opere di riqualficazione ambientale delle aree verdi site sulla sponda destra del fiume Po, nel tratto compreso tra il ponte Balbis ed il confine con il comune di Moncalieri - zona Fioccardo-, meglio individuati negli estratti di mappa che si allegano (all. nn. 1 e 2) e che costituiscono parte integrante del presente decreto e descritti a catasto come segue:

Ditta n. 1): Camerlengo Pietro, N.C.T.: F. 1448 n. 202 - mq. 753.

Ditta n. 2): Genero Maddalena. e Rovetto Teresa - N.C.T.: F. 1448 n. 145 - mq. 705.

Ditta n. 8): Bordin Valentino e Gatto Teresa - N.C.T.: F. 1448 nn. 191, 192, 193, 194 e 197 per mq. 532).

Ditta n. 9): Chiabotti Giancarlo e Zerbini Isabella - N.C.T.: F. 1448 nn. 199 e 201 per mq. 292).

Ditta n. 10): Vigliano Alberto e Margherita Cristina - N.C.T.: F. 1448 n. 189 per mq. 897).

Ditta n. 11): Boselli Dino - N.C.T.: F. 1448 n. 183 per mq. 78).

Ditta n. 12): Boselli Dino e Facchin Dumà Maria - N.C.T.: F. 1448 n. 187 per mq. 285).

Ditta n. 20): Boselli Dino e Faccin Duma; N.C.T.: F. 1449 nn. 5-6-7 - mq. 5770; C.U.: F. 124 nn. 498, 499 sub. 1, 500, 501 e F. 124 n. 499, sub. 2.

Ditta n. 23): Tocci Agostino e Giordanengo Miria - N.C.T.: F. 1417 n. 150 - mq. 1480.

Ditta n. 27): Seren Gay Pietro e Allario Luciana - N.C.T.: F. 1417 n. 249 - mq. 378.

Ditta n. 28): “Automek S.r.l.” - N.C.T.: F. 1417 n. 248 -

mq. 120.

Ditta n. 30): “S.s. Cavoretto” - N.C.T.: F. 1417 n. 246 - mq. 320.

Ditta n. 35): Cignetti Francesco e Cornaglia Giovanna - N.C.T.: F. 1417 nn. 234-235 - mq. 543.

Ditta n. 36): Condominio c.so Moncalieri n. 286 - N.C.T.: F. 1417 n. 256. - mq. 178.

Ditta n. 37): Tonetto Severino e Villani Ermanno - N.C.T.: F. 1417 n. 243 - mq. 100.

Ditta n. 38): Coalova Giovanni - N.C.T.: F. 1417 n. 242 - mq. 72.

Ditta n. 39): “S.s. San Filippo” - N.C.T.: F. 1417 n. 241 - mq. 217.

Ditta n. 40): Molino Antonio e Maria - N.C.T.: F. 1417 n. 240 - mq. 182.

Ditta n. 41): Condominio corso Moncalieri n. 278; N.C.T.: F. 1417 n. 238 - mq. 371.

Ditta n. 42): “Imm.re Anna S.a.s.” - N.C.T.: F. 1405 n. 207 - mq. 526.

Ditta n. 43): “S.s. Luisilva” - N.C.T.: F. 1405 n. 206 - mq. 367.

L'Amministrazione comunale di Torino è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra”.

Il Direttore Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Trofarello (Torino)

Avviso d'asta per alienazione di immobili.

Area fabbricabile fronteggiante la Via Sabbioni identificata catastalmente al foglio 19 mappali 486 – 489 – 501 – 504 di complessivi mq. 3509. urbanisticamente compresa nel DI 2 del PRGC e inserita nella area normativa Bp2-o – base d'asta 281.000,00 Euro.

La Relazione Tecnica di Stima è visionabile presso il servizio finanziario del Comune in Piazza I Maggio 11 lunedì e mercoledì dalle 9,00 alle 12,30 martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,45

La gara si svolgerà mediante offerte segrete in rialzo sul prezzo base, per ogni singolo lotto.

La scadenza per la presentazione delle offerte è le ore 12,00 del giorno 10 settembre 2009.

All'apertura dei plichi si procederà pubblicamente il giorno 11 settembre 2009 alle ore 10.00 presso la Sala Giunta della Sede Municipale.

L'avviso d'asta completo è disponibile all'indirizzo internet <http://www.comune.trofarello.to.it>.

Comunita' Montana Bassa Val di Susa - Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Avviso ai creditori lavori di riduzione del rischio idrogeologico a seguito alluvione maggio 2008 torrente Cenischia in comune di Venaus.

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, con il presente atto comunica che in data 14 luglio 2009 i lavori per la riduzione del rischio idrogeologico a seguito dell'evento alluvionale del mag-

gio 2008 – asta principale T. Cenischia in Comune di Venaus, sono stati ultimati dall'Impresa Acquaverde Srl con sede in Asti C.so Matteotti 36.

Invita pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare alla scrivente Comunità Montana entro il termine perentorio di giorni quindici, decorrenti dal 06 agosto 2009 data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Bussoleno, 27 luglio 2009

Il Responsabile del procedimento
Massimo Biroglio

Opera Pia Garelli Casa di Riposo - Garessio (Cuneo) Avviso d'asta per alienazione di fabbricati e terreni nel Comune di Garessio (Cn).

Corso Statuto,34–12075 Garessio (CN) Tel.0174/81061
Fax 0174/81474

E-mail:op.garelli@libero.it

Il giorno 26.08.2009 alle ore 10,00 nella sede dell'Opera Pia Garelli in Garessio si terrà asta pubblica a mezzo offerte segrete per la vendita di terreni e fabbricati rurali di proprietà dell'Ente (Cens.al N.C.T.).

Lotto 1: “Fabbricato civile”, Via V. Emanuele, 93 - €. 19.200,00;

Lotto 2: “Fabbricato rurale con terreni”, Loc. Piangranone - €. 9.150,00;

Lotto 3: “Terreni agricoli e boscati” Loc. Piangranone - €. 2.960,00 in quota di possesso 1/2 e 1/4;

Lotto 4: “Terreni agricoli e boscati” Loc. Piangranone - €. 1.840,00 in quota di possesso 7/18;

Lotto 5: “Terreni agricoli e boscati” Loc. Piangranone - €.2.700,00;

Lotto 6: “Terreni agricoli e boscati” Loc. Piangranone - €. 2.800,00;

Lotto 7: “Terreni agricoli e boscati” Loc. Piangranone - €. 2.800,00;

Lotto 8: “Terreni agricoli e boscati” Loc. Piangranone - €.2.350,00; Informazioni presso la Segreteria dell'Ente, giorni feriali ore 8,00 – 12,30 e 14,30-16,30 oppure Geom. Dino Odasso di Garessio 0174/81066.

Garessio, 6 agosto 2009

La Segretaria
Franca Rubaldo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 202 del 25/05/2009 - D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. - Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dai rii Rasila e Dagliano - D.D. n. 270 del 12/05/2006, n. 118 del 28/02/2007 e n. 58 del 17/02/2009 – Posticipo termine fine lavori.

Il Dirigente
(omissis)

determina

di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis)

Determinazione conclusiva del procedimento (omissis)

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

propone

(omissis)

A. Di prorogare sino al 12/08/2009, il termine per la fine dei lavori relativi alla costruzione e all'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dai rii Rasi-ga e Dagliano, oggetto delle autorizzazioni rilasciate con D.D. n. 270 del 12/05/2006, D.D. n. 118 del 28/02/2007 e D.D. n. 58 del 17/02/2009.

B. Di confermare integralmente tutto quanto contenuto nelle D.D. n. 270 del 12/05/2006, D.D. n. 118 del 28/02/2007 e D.D. n. 58 del 17/02/2009, le quali, unitamente al provvedimento finale, costituiscono autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto (omissis).

Verbania, 27 luglio 2009.

Il Responsabile del Procedimento

Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 230 del 06/06/2009 - D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. - Autorizzazione unica per opere di completamento e ripristino ambientale del canale derivatore dal rio Ganna (impianto idroelettrico "Ramolino") - Ditta Idro 2000 S.p.A..

Il Dirigente

(omissis)

determina

di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis)

Determinazione conclusiva del procedimento (omissis)

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

propone

(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. L'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, dovrà essere sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla ditta Idro 2000 S.p.A. (omissis), l'autorizzazione unica per la realizzazione di opere di completamento e ripristino ambientale del canale derivatore dal rio Ganna (impianto idroelettrico "Ramolino"), in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o durante l'esercizio dell'impianto. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare alla ditta titolare dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (omissis) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta (omissis).

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale (omissis).

Verbania, 27 luglio 2009.

Il Responsabile del Procedimento

Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 479 - 90563 - del 02/07/2009 - Derivazione n. 843 - Ditta Migliardi Piero

Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso Agricolo in Comune di Alice Bel Colle.

Il Dirigente di settore
(omissis)
determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alice Bel Colle – Loc. Pagliaro - ad uso agricolo a favore della Ditta Migliardi Piero (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 1,5 l/s, media di 1,0 l/s ad uso agricolo per circa Ha 2 di terreni;

b) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alle derivazioni in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 19/06/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (AL P 00009) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione (omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 478 - 90482 del 02/07/2009 Derivazione n. 832 - Ditta Rolando Carla Maria Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso Agricolo in Comune di Alessandria.

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di ac-

que sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria – loc. San Giuliano Vecchio - ad uso agricolo a favore della Ditta Rolando Carla Maria (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 30 l/s, media di 9 l/s per irrigare a scorrimento circa Ha 9 su un comprensorio irriguo di circa Ha 10 di terreni;

b) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alle derivazioni in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 18/06/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (AL P 00031) ed a mantenerla in buono stato di conservazione. (omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione (omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 399-69908 del 20/05/2009. Derivazione n. 1943 Chiapedi Marco Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Castelnuovo Scriveria.

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite 6 pozzi in Comune di Castelnuovo Scriveria ad uso agricolo a favore delle Ditte Chiapedi Marco e Trovamala Claudio per il pozzo n. 5 (AL P 02026).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 25 l/s e media di 4,6 l/s per irrigare ettari 9,206 di terreni;

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è

subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 19/05/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

ad applicare alle strutture esterne delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe assegnate (Codici Univoci AL P 02021 – AL P 02022 – AL P 02023 – AL P 02025 – AL P 02026 – AL P 02027) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione (omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Fase di valutazione procedura di V.I.A. art. 12 L.R. 40/98 per progetto impianto produzione bioetanolo in fr. Rivalta Scrivia di Tortona presentato da IBP Italian Bio Products S.p.A. - Conclusione procedimento.

Omissis

Determina

1. di concludere, su richiesta della Ditta proponente e per le motivazioni espresse in narrativa, il procedimento amministrativo per la pronuncia di compatibilità ambientale attivatosi (ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 40/1998) in data 17 aprile 2008 e relativo al "Progetto per impianto produzione di bioetanolo in fraz. Rivalta Scrivia del Comune di Tortona (AL)" presentato dalla I.B.P. Italian Bio Products S.p.A. – Loc. Ribocca s.n. – 15057 Tortona (AL); Omissis

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3469 - Ordinanza n. 44 - Domanda (Prot. n. 1354 del 03/01/2008 e successive integrazioni Prot. n. 176039 del 03/12/2008) della Ditta Zambruno Armando per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi civile in Comune di San Sebastiano Curone.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art. 1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Regolamento regionale recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la domanda (Prot. n. 1354 del 03/01/2008 e successive integrazioni Prot. n. 176039 del 03/12/2008) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Zambruno Armando intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel

Comune di San Sebastiano Curone nella misura massima di 1,50 l/s media di 0,01 l/s per un volume medio annuo di 320 mc. ad uso produzione di beni e servizi - civile;

Ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/08/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di San Sebastiano Curone;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- all'Autorità di Bacino;

- alla Ditta richiedente;

Il Comune di San Sebastiano Curone dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3441 - Ordinanza n. 42 - Domanda (Prot. n. 38579 - 38592 del 30/04/2002 e successive integrazioni Prot. n. 168829 del 27/11/2007) della Ditta Gavio Marcello per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Alessandria.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art. 1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Regolamento regionale recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la domanda (38579 - 38592 del 30/04/2002 e successive integrazioni Prot. n. 168829 del 27/11/2007) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Gavio Marcello intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite due pozzi ubicati nel Comune di Alessandria nella misura massima di 33 l/s media di 30 l/s per irrigare a pioggia circa 60 ettari di terreno a rotazione su un comprensorio irriguo di 82 ettari;

Ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/08/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei

relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Alessandria dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3444 - Ordinanza n. 43 - Domanda (Prot. n. 38595 del 30/04/2002 e successive integrazioni Prot. n. 168826 del 27/11/2007) della Ditta Gavio Marcello per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Alessandria.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con

il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art. 1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Regolamento regionale recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la domanda (Prot. n. 38595 del 30/04/2002 e successive integrazioni Prot. n. 168826 del 27/11/2007) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Gavio Marcello intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Alessandria nella misura massima di 32 l/s media di 25 l/s per irrigare a pioggia ettari 50 di terreno su un comprensorio irriguo di ettari 80;

Ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/08/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Alessandria dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 295 del 06/07/2009 - Cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro del Volontariato dell'Organizzazione "In & Out".

Il Responsabile del Centro di Costo
(omissis)
Determina

- di procedere alla cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro del Volontariato dell'Organizzazione "In & Out", con sede legale in Via Ayres n. 56 ed operativa in Corso Roma n. 111, 12038 Savigliano, (omissis);
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 303 del 13/07/2009. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Santuario di Monserrato".

Il Responsabile del Centro di Costo
(omissis)
Determina

- di iscrivere l'"Associazione Santuario di Monserrato", con sede legale ed operativa in Via Giovanni Lovera n. 18 c/o Cristian Peirone, 12011 Borgo San Dalmazzo, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Novara

Determina n. 2398 dell'11/06/2009 - Oggetto DPGR n. 4/r del 05.03.01. Concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Borgomanero ad uso civile.

(Pratica n. 20179) ditta: Carrozzeria Pastore S.p.A. - via Novara, 294 - Borgomanero.

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Carrozzeria Pastore S.p.A. con sede in Via Novara, 294 nel Comune di Borgomanero - (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Borgomanero, foglio di mappa n. 26 particella catastale n. 74, in misura di litri al secondo massimi 2,30 (due/30) e di litri al secondo medi 0,0026 (millilitri 26) ad uso ad uso civile;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 13/05/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);
di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dal data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21055

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione - La concessione e' accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 532-28561/2009 del 16/07/2009 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Banna, in Comune di Poirino ad uso agricolo assentita al Sig. Gambino Gianluca.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

D.D. del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 532-28561/2009 del 16/07/2009 - (Cod.: A/628)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(...omissis...)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo al Sig. Gambino Gianluca (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Banna, in Comune di Poirino ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

- 1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi i 6,0 l/s, senza obbligo di restituzione delle colature;
- 2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Poirino, distinti in Catasto dal Foglio 29 Particelle nn. 4-181-196-197 e dal Foglio 31 Particelle nn 16-71-23-26-27-49-50-80-81-84, aventi la superficie complessiva di Ha 8,63; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 527-28528/2009 del 16/07/2009 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Chisola, in Comune di Moncalieri ad uso agricolo assentita alla ditta Gho Ester.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

D.D. del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 527-28528/2009 del 16/07/2009 (Cod. A/811)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(...omissis...)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo alla ditta Gho Ester con sede in Strada Bartauda, 69 - Moncalieri, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola, in Comune di Moncalieri ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

- 1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi gli 1,2 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;
- 2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso irriguo dei

terreni siti nel Comune di Moncalieri, distinti in Catasto dal Foglio 38 Particelle nn. 66 e 67, aventi la superficie complessiva di Ha 1.80.00; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 526-28527/2009 del 16/07/2009 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Rio della Griglia, in Comune di Moncalieri ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Reviplant s.s.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

D.D. del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 526-28527/2009 del 16/07/2009 - (Cod.: A/824)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(...omissis...)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo all'Az. Agr. Reviplant s.s con sede in Strada Revigliasco, 360 - Moncalieri, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio della Griglia, in Comune di Moncalieri ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

- 1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 4 l/s, la portata media non superi gli 0,1 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 960 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;
- 2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Moncalieri, distinti in Catasto dal Foglio 9 Particella nn. 40, avente la superficie complessiva di Ha 1.00.00; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 522-28237 del 14/7/09 - Concessione di derivazione d'acqua dal T. La Steire in Comune di Pragelato ad uso pescicolo assentita all'Ente Parco Naturale Val Troncea.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 522-28237 del 14/7/09

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(... omissis ...)

Determina

1. nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Ente Parco Naturale Val Troncea - (omissis) – con sede a 10060 Pragelato (To) Via della

Pineta Fraz Ruà - la concessione di derivazione d'acqua dal Rio Souchère Haute-La Stèirè in Comune di Pragelato in misura di litri/sec max 2 e medi 0.36 ad uso piscicolo con restituzione nella rete fognaria nello stesso Comune;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione: "(... omissis ...)

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a

valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 3 litri/sec (valore derogato rispetto al minimo in virtù del disposto dell'art. 9 c. 5 punto c) del Regolamento regionale 8/R/2007. (omissis)"

Provincia di Torino

Completamento della variante nord-est all'abitato di Montanaro tra la S.P. 82 e S.P. 86 con collegamento alla S.S. 26, lotto I e lotto II. Determina d'esproprio finale. (prat. 77/2001).

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
(omissis)

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
252	A/Montanaro	01-feb	15	410 -411 -412	282	422	364,57

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
252	A/Montanaro	01-feb	15	410 -411 -412	282	422	364,57

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
262	A/Montanaro	01-gen	15	443 - 444	273-274	855	6984,73
263	A/Montanaro	01-gen	15	446 - 447	273	354	2898,06
269	A/Montanaro	01-gen	15	464 - 465	317	290	2349,4
280	A/Chivasso	01-gen	33	481 - 482 - 483	20	698	6283,43
347	A/Montanaro	01-gen	16	480-481	47	467	3799,58
350	A/Montanaro	01-gen	16	471-472	44	298	2424,6

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
87	A/Montanaro	01-gen	18	537	158	163	397,18

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
80	A/Montanaro	01-gen	18	692 - 693 - 695	185	692	3281,99
81	A/Montanaro	01-gen	18	689-690	187	373	1810,55

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
122	A/Montanaro	01-gen	13	333-334	225	186	889,01
123	A/Montanaro	01-gen	13	330-331	174	208	1014,41
124	A/Montanaro	01-gen	13	327-328	173	215	961,37
125	A/Montanaro	01-gen	13	324-325	172	215	952,16
136	A/Montanaro	01-gen	13	306	167	350	1683,67

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
127	A/Montanaro	01-feb	13	286 – 287 - 288	163	2211	4560,35

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
127	A/Montanaro	01-feb	13	286 – 287 - 288	163	2211	4560,35

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
417	A/Montanaro	01-gen	13	272-273	9	2093	11120,49
418	A/Montanaro	01-gen	13	10		1750	1691,53
421	A/Montanaro	01-gen	13	265-266	13	2844	14462,4
422	A/Montanaro	01-gen	13	267-268	14	1199	5576,34
424	A/Montanaro	01-gen	13	259	15	1811	8859,76

425 bis	A/Montanaro	01-gen	11	260	238	487	1994,27
265	A/Montanaro	01-gen	15	452-453	272	101	443,56

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
302	A/Chivasso	01-feb	33	562	33	62	289,31
303	A/Chivasso	01-feb	33	567-566	251	219	506,05
304	A/Chivasso	01-feb	33	570-571	34	249	572,89
306	A/Chivasso	01-feb	33	578-579	385	513	1174

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
302	A/Chivasso	01-feb	33	562	33	62	289,31
303	A/Chivasso	01-feb	33	567-566	251	219	506,05
304	A/Chivasso	01-feb	33	570-571	34	249	572,89
306	A/Chivasso	01-feb	33	578-579	385	513	1174

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
290	A/Chivasso	01-feb	33	519	277	176	189,2
325	A/Chivasso	01-feb	33	625	46	182	242,06
326	A/Chivasso	01-feb	33	622	47	122	162,26
327	A/Chivasso	01-feb	33	619	48	117	155,61
328	A/Chivasso	01-feb	33	616	143	490	651,7
329	A/Chivasso	01-feb	33	613	49	443	589,19
330	A/Chivasso	01-feb	33	610	53	146	194,18
331	A/Chivasso	01-feb	33	607	54	335	445,55
332	A/Chivasso	01-feb	33	604	302	27	35,91
333	A/Chivasso	01-feb	33	601	301	257	341,81
334	A/Chivasso	01-feb	33	598	300	234	311,22
335	A/Chivasso	01-feb	33	595	57	243	323,19

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
290	A/Chivasso	01-feb	33	519	277	176	349,34
325	A/Chivasso	01-feb	33	625	46	182	425,9
326	A/Chivasso	01-feb	33	622	47	122	285,46
327	A/Chivasso	01-feb	33	619	48	117	274,88
328	A/Chivasso	01-feb	33	616	143	490	1145,84
329	A/Chivasso	01-feb	33	613	49	443	1037,43
330	A/Chivasso	01-feb	33	610	53	146	342,49
331	A/Chivasso	01-feb	33	607	54	335	786,62
332	A/Chivasso	01-feb	33	604	302	27	63,02
333	A/Chivasso	01-feb	33	601	301	257	612,11
334	A/Chivasso	01-feb	33	598	300	234	566,83
335	A/Chivasso	01-feb	33	595	57	243	593,92

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
319	A/Chivasso	01-apr	45	410	133	577	753,39

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
319	A/Chivasso	01-apr	45	410	133	577	753,39

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
319	A/Chivasso	02-apr	45	410	133	577	2592,99

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
316	A/Chivasso	01-gen	45	400	22	392	1776,21
317	A/Chivasso	01-gen	45	402	145	191	616,64
320	A/Chivasso	01-gen	45	407	134	784	4016,16
321	A/Chivasso	01-gen	45	405	393	131	1043,26

Art. 2 La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Montanaro e di Chivasso.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed è efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, 17 giugno 2009

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Renato Bessone

Provincia di Torino

Completamento della variante nord-est all'abitato di Montanaro tra la s.p. 82 e s.p. 86 con collegamento alla s.s. 26, lotto I e lotto II. Determina d'esproprio finale (prat. 77/2001).

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Omissis

Art. 1 In favore della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

n. pp	Ag/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Acc+saldo
19	A/Montanaro	01-gen	17	523	248	858	4.039,04
				524			
20	A/Montanaro	01-gen	17	525	294	256	1.194,95
				520			
26 bis	A/Montanaro	01-gen	17	495	325	1710	226,27
28	A/Montanaro	01-gen	17	306	306	270	32,39
32	A/Montanaro	01-gen	17	488	330	81	12,52
33	A/Montanaro	01-gen	18	761	380	238	591,17
34	A/Montanaro	01-gen	18	391	391	78	10,31
35	A/Montanaro	01-gen	18	397	397	44	5,74
36	A/Montanaro	01-gen	18	389	389	54	7,27
37	A/Montanaro	01-gen	18	395	395	51	6,74
38	A/Montanaro	01-gen	18	387	387	55	7,16
39	A/Montanaro	01-gen	18	385	385	125	15,95
40	A/Montanaro	01-gen	18	393	393	94	12,28
61	A/Montanaro	01-gen	18	681	178	1459	6.229,69
41	A/Montanaro	01-gen	18	383	383	78	10,08
149	A/Montanaro	01-gen	7	1168-1167	55	1000	766,04
268	A/Montanaro	01-gen	15	461-462	270	262	1.152,13
144	A/Montanaro	01-gen	7	1183	59	1869	8.165,63
				1182			
148	A/Montanaro	01-gen	7	1184	730	424	330,65
				1170			
27	E/Montanaro	01-gen	17	532	8	107	2.600,84
42	E/Montanaro	01-gen	18	760	399	690	16.768,16
29 bis	A/Montanaro	01-gen	17	323	10	1365	98,28
264	A/Montanaro	01-gen	15	449-450	249	136	599,49
253	A/Montanaro	01-gen	15	414	281	680	3.510,51
				415			
266	A/Montanaro	01-feb	15	416	338	531	1.177,39
				456			
267	A/Montanaro	01-feb	15	458-459	271	306	678,46
266	A/Montanaro	01-feb	15	455-456	338	531	1.177,39
267	A/Montanaro	01-feb	15	458-459	271	306	678,46
221	A/Montanaro	01-feb	18	571-572	150	233	503,64
221	A/Montanaro	01-feb	18	571-572	150	233	503,64

Art. 2 La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in ter-

mini di urgenza alla registrazione ed alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità

necessarie affinché le vulture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio dei questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Montanaro e Chivasso.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed e' efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, 26 giugno 2009

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Renato Bessone

Provincia di Vercelli

Rinnovo licenza di attingimento acqua dal Fiume Sesia in Comune di Riva Valdobbia per uso produzione beni e servizi della ditta Bertini srl. Pratica n. 1770. Determinazione del Dirigente del Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche n. 776 del 21.04.2009.

Il Dirigente Responsabile
(omissis)
Determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Bertini s.r.l. con sede legale in località Miniere del Comune di Riva Valdobbia (omissis) il rinnovo della licenza, già oggetto della determinazione dirigenziale n. 1980 del 14.05.2008, per poter continuare ad attingere dal fiume Sesia in Comune di Riva Valdobbia lt/sec. 30 massimi d'acqua cui corrisponde il volume annuo di mc. 250.000 d'acqua da utilizzarsi per produzione beni e servizi.

(omissis)
Il Dirigente del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Istanza in data 18/09/2008, pervenuta il 28/10/2008, della ditta Serravalle Energia S.r.l. per concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Sesia, a mezzo del canale Aranco, in Comune di Serravalle Sesia per uso produzione beni e servizi. Pratica n. 1784. Ordinanza n. 0055392 del 29.07.2009.

Il Direttore del Settore
Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;
Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;
Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;
Vista la domanda in data 18.09.2008 della ditta Serravalle Energia s.r.l. con sede legale in Via alla Cartiera, 16 del Comune di Serravalle Sesia, corredata dal progetto a firma dell'ing. Franco Girauda intesa ad ottenere la concessione per poter prelevare dal Canale Aranco derivato a

sua volta dal fiume Sesia la portata di lt/sec. 251 massimi, corrispondenti ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 7.228.800 da utilizzarsi per produzione beni e servizi di raffreddamento e di processo;
Considerato che è stato richiesto il prescritto parere dell'Autorità di Bacino del Po;

Ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell' Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 06.08.2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell' Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Serravalle Sesia a decorrere dal 06.08.2009. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell' Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata alla Regione Piemonte, all'ARPA di Vercelli, al Comando Regione Militare Nord di Torino e al Comune di Serravalle Sesia.

La visita d'istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23.09.2009 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Serravalle Sesia, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l' istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l' Amm.ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata ,sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dal torrente Maira in comune di Savigliano, ditta Somoter s.r.l. Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002.

Il Responsabile del Settore
Visto il progetto riguardante l'intervento di manutenzione

idraulica mediante estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Maira in Comune di Savigliano (CN), presentato dalla Ditta Somoter S.r.l. Via 11 Settembre, Borgo San Dalmazzo.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate agli interventi di manutenzione idraulica del fiume; visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G. R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002 e la deliberazione n. 9/2006 – Direttiva Tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti;

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, e nella segreteria del Comune di Savigliano per la durata di 8 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

ACCORDI DI PROGRAMMA

Agenzia Mobilità Metropolitana Torino

Accordo di programma per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale afferenti al Comune di Grugliasco

Si rende noto che l'Agenzia per la Mobilità di Torino ed il Comune di Grugliasco in data 27 luglio 2009 hanno sottoscritto l' "Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale afferenti al Comune di Grugliasco". Il testo integrale dell'Accordo è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Torino e sul sito internet dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana all'indirizzo

http://www.mtm.torino.it/01_agenzia/agenzia.html nella sezione "Normativa"- "Atti amministrativi".

Il Dirigente
Antonio Camposeo

Comune di Tronzano Vercellese (Vercelli)

Accordo di programma ex art. 34 D, Lgs.267/2000 per la definizione e l'attuazione del progetto relativo alle politiche integrate in materia di sicurezza urbana, in attuazione della L.R. 23/2007

Il Sindaco del Comune di Tronzano Vercellese

Visto l'Accordo di Programma, ex art. 34 del D. L.vo 267/2000, per la definizione e l'attuazione del progetto relativo alle politiche integrate in materia di sicurezza urbana, in attuazione della Legge Regionale 23/2007, sottoscritto il 16 luglio 2009 tra i Sindaci dei Comuni di Tron-

zano V.se, Bianzè, Cigliano, Crova, Livorno Ferraris, Olcenengo e San Germano V.se;

Visto l'art. 34 del D. L.vo 267/2000;

Dato atto della competenza del sottoscritto, in merito all'approvazione dell'Accordo di Programma, in qualità di soggetto proponente e attuatore del medesimo;

Dispone

L'Approvazione dell'Accordo di Programma, sottoscritto il 16 luglio 2009 tra i Sindaci dei Comuni di Tronzano V.se, Bianzè, Cigliano, Crova, Livorno Ferraris, Olcenengo e San Germano V.se, di seguito riportato e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Accordo di Programma ex art. 34 D. L.vo 267/2000

Per la definizione e l'attuazione del progetto relativo alle politiche integrate in materia di sicurezza urbana, in attuazione della Legge Regionale 23/2007

Tra

I Comuni di Tronzano V.se, Bianzè, Cigliano, Crova, Livorno Ferraris, Olcenengo e San Germano V.se.

L'anno 2009, il giorno 16 del mese di luglio, in Tronzano V.se presso il Palazzo Comunale, tra:

Il Comune di Tronzano V.se, rappresentato dal Sindaco Carando Pier Angelo

Il Comune di Bianzè, rappresentato dal Sindaco Marangoni Maurizio

Il Comune di Cigliano, rappresentato dal Sindaco Corgnati Giovanni

Il Comune di Crova, rappresentato dal Sindaco Frola Carlo

Il Comune di Livorno Ferraris, rappresentato dal Sindaco Masoero Renzo

Il Comune di Olcenengo, rappresentato dal Sindaco Gaibazzi Ercole

Il Comune di San Germano Vercellese, rappresentato dal Sindaco Paggi Orazio

Premesso che

- su iniziativa del sindaco del comune di Tronzano V.se, i comuni di Bianzè, Livorno Ferraris, Crova, San Germano V.se, Olcenengo e Cigliano, hanno inteso associarsi per predisporre un progetto di sicurezza integrata, al fine di limitare e prevenire fenomeni di microcriminalità, insicurezza sociale e degrado, cofinanziato dalla Provincia di Vercelli, ai sensi della L.R. 23/2007;

- il progetto rientra nelle ipotesi disciplinate dalla L.R. 23/2007, dalla D.C.R. 215-42-84 del 14/10/2008 e dalla D.G.R. 14-10194 del 28/11/2008;

- in attuazione delle disposizioni di cui sopra, la Provincia di Vercelli ha emanato apposito bando, rivolto, fra gli altri, agli enti locali, per il sostegno di azioni, a carattere innovativo, in materia di sicurezza integrata;

- i comuni sottoscrittori del presente accordo, come da verbali del 12 e 19 marzo 2009, hanno concordato:

- di presentare progetto relativo alla sicurezza integrata;
- di avvalersi, per la redazione progettuale, dell'Agenzia Formativa CampusLab con sede a Mondovì, Corso Italia 25;

- gli interventi da riportarsi in progetto, sulla base delle indicazioni e delle priorità all'uopo fornite e in coerenza con le indicazioni del Bando Provinciale;

- di individuare il comune di Tronzano V.se quale sog-

getto capofila abilitato alla presentazione dei documenti di candidatura;

- con determinazione n. 78/2009, del comune di Tronzano V.se, ha dato attuazione della decisione della conferenza circa il conferimento dell'incarico;

premesso altresì che:

in data 27 marzo 2009 l'Agenzia Formativa CampusLab ha presentato alla Provincia di Vercelli il progetto di cui al bando in oggetto;

con nota prot. 47507 del 29 giugno 2009 la Provincia di Vercelli ha comunicato l'ammissione a finanziamento, leggermente inferiore a quanto previsto, del progetto proposto, giusta deliberazione di G.P. n. 530 del 25 maggio 2009 avente per oggetto: "Legge Regionale 23/2007. Approvazione graduatoria progetti in materia di sicurezza integrata e cofinanziamenti" per un importo di € 93.678,84=;

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo il cui contenuto è condiviso all'unanimità dai firmatari.

Art. 2 - Finalità

Il presente Accordo ha lo scopo di realizzare un progetto per la realizzazione di politiche integrate in materia di sicurezza urbana, da attuarsi nel territorio dei comuni associati, attraverso interventi mirati e già sviluppati negli elaborati progettuali positivamente esaminati dalla provincia di Vercelli, come dettagliato in premessa.

Il soggetto attuatore, o ente capofila, del presente accordo è individuato nel comune di Tronzano V.se.

Art. 3 - Competenza primaria e modalità di attuazione

Resto inteso che, per la realizzazione del progetto, sarà necessario avvalersi di operatori terzi, non avendo i comuni soci personale da adibire allo scopo, stante la complessità e la compostità del progetto stesso; per tale motivo la fase gestionale del presente accordo, comprese le gare di appalto per la fornitura di beni e servizi come definiti nelle varie aree di intervento del progetto per la sicurezza integrata sarà svolto dal soggetto attuatore, salvo diversa determinazione dell'Ente interessato alla esclusiva propria area di intervento.

In via descrittiva ed esemplificativa si intendono affidabili a terzi le attività di:

Attività	Importo progettuale
Coordinamento, gestione amministrativa e rendicontazione:	€ 21.147,15
Creazione sito internet	€ 6.200,00
Attività di videosorveglianza	€ 58.806,18
Attività di prevenzione	€ 54.232,00

Le economie derivanti dai ribassi d'asta verranno prioritariamente destinate alla copertura del minor cofinanziamento riconosciuto dalla Provincia di Vercelli.

Art. 4 - Finanziamento degli interventi

Il Piano finanziario relativo all'insieme degli interventi di cui al progetto per la sicurezza integrata, comprensivo della spesa per la redazione del progetto già presentato e favorevolmente esaminato dalla Provincia, come ricorda-

to in parte narrative ed esclusa dal cofinanziamento regionale, è il seguente:

Ente	A carico bilancio del singolo Comune	Cofinanziamento Provincia di Vercelli
Comune di Tronzano Vercellese	10.920,68	21.239,22
Comune di Bianzé	5.784,82	11.157,80
Comune di Cigliano	9.689,37	22.104,65
Comune di Crova	3.819,19	7.366,48
Comune di Livorno Ferraris	7.985,06	15.401,62
Comune di Olcenengo	3.271,39	6.309,88
Comune di San Germano Vercellese	5.235,98	10.099,18
Ribasso d'asta/Integrazione a carico singoli enti		
Totale	46.706,49	93.678,84

I sindaci si impegnano a garantire la quota di cofinanziamento nella misura indicata nel Piano attivando le procedure amministrative per disporre della necessaria copertura finanziaria.

Si impegnano, altresì, a trasferire le proprie quote di cofinanziamento al Comune di Tronzano V.se sulla base dello schema sotto riportato:

1° acconto: 40% della propria quota di cofinanziamento a 60 gg. dall'inizio dei lavori;

2° acconto: 40% della propria quota di cofinanziamento alla avvenuta esecuzione del 50% del progetto;

3° acconto: 20% della propria quota di cofinanziamento alla rendicontazione degli interventi realizzati.

Il Comune di Tronzano V.se, in qualità di soggetto attuatore, provvederà al pagamento delle somme derivanti dallo svolgimento del presente progetto.

Al fine di evitare uno sbilancio nei flussi di cassa del comune capofila le Amministrazioni parti del presente Accordo anticiperanno, su richiesta dello stesso, una quota del cofinanziamento provinciale proporzionata alla quota posta a carico dei rispettivi bilanci. Tale anticipazione che dovrà essere erogata entro il termine di 30 giorni dalla richiesta, verrà restituita alle singole amministrazioni dal comune capofila entro 15 giorni dall'accreditamento della somma da parte della Provincia.

Art. 5 - Durata dell'accordo

La durata del presente Accordo di Programma è pari alla completa realizzazione degli interventi di cui al progetto nonché all'erogazione del finanziamento posto a carico della Provincia di Vercelli.

Art. 6 - Variazioni al piano

Le parti concordano fin d'ora che, nel caso in cui sopravvengano cause che richiedano aggiornamenti o modificazioni agli interventi previsti, il progetto oggetto del presente Accordo potrà essere variato soggetto attuatore, sentite le Amministrazioni comunali firmatarie.

Art. 7 - Collegio di vigilanza e attività di controllo.

Ai sensi dell'art. 34, comma 6°, del D.Lgs. n. 267/2000,

la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di programma sono esercitati da un collegio costituito dal Sindaco del comune di Tronzano V.se o suo delegato, che lo presiede e da un rappresentante per ogni ente locale interessato.

Il collegio di vigilanza, in particolare:

- 1) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- 2) dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente dell'Accordo di Programma;
- 3) esercita i poteri sostitutivi in caso di ritardo e di inadempimento, anche in materia di impegni e di oneri finanziari; a tal fine il Collegio, accertata l'inerzia o il ritardo, diffida, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno i soggetti inadempienti ad adempiere entro un termine non superiore a 30 giorni e, decorso inutilmente il termine predetto, richiede al Presidente la nomina di un commissario ad acta per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo; il costo del commissario sarà sostenuto interamente dall'ente inadempiente.
- 4) propone l'adozione di provvedimenti di proroga al termine di durata dell'Accordo di Programma.

Per lo svolgimento dei compiti sopraelencati, il Collegio può:

- a. acquisire documenti ed informazioni;
- b. effettuare sopralluoghi ed accertamenti presso i soggetti stipulanti l'accordo, può convocarne i rappresentanti;
- c. disporre ispezioni ed accertamenti.

Art. 8 - Controversie

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del precedente articolo sarà devoluta all'organo competente previsto dalla legge normativa.

Art. 9 - Approvazione e pubblicazione

Il presente Accordo di Programma sarà approvato e pubblicato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

Art. 10 - Norma finale

Le attività programmate sono vincolanti per gli Enti firmatari che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

Per tutto quanto non disciplinato dal presente atto valgono le vigenti disposizioni di legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

<i>Ente</i>	<i>Firma</i>
Comune di Tronzano V.se	Carando Pier Angelo
Comune di Bianze'	Marangoni Maurizio
Comune di Cigliano	Corgnati Giovanni
Comune di Crova	Frola Carlo
Comune di Livorno Ferraris	Masoero Renzo
Comune di Olcenengo	Gaibazzi Ercole
Comune di San Germano V.se	Paggi Orazio

Tronzano Vercellese, 21 luglio 2009

Il Sindaco

Pier Angelo Carando

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Asti

Progetto di coltivazione mineraria di una cava di sabbia e ghiaia in località "Cascina Sardegna" situata nel comune di Asti (AT) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 s.m.i.

In data 18 giugno 2009 il legale rappresentante della ditta Asticave s.n.c. di Dente, Dacasto & C., con sede legale e domicilio fiscale in fraz. Perosini, 14010 Antignano (AT), (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, Asti, ai sensi del D. Lgs 152/06 s.m.i. e dell'articolo 12 della L.R. n. 40/1998 s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di coltivazione mineraria di una cava di sabbia e ghiaia in località "Cascina Sardegna" situata nel comune di Asti (AT) - prot. n. 58581 del 18.06.09.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", tramite pubblicazione effettuata in data 18.06.09.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale - piazza Alfieri, 33 - Asti, dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per sessanta giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e presso il Comune di Revigliasco, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 - dal lunedì al sabato e martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Una sintesi è altresì presente sul sito web della Provincia di Asti.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, in Asti, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuto deposito e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, comma 6 e all'articolo 14, comma 5 della l.r. 40/1998 e s.m.i.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Angelo Marengo - Tel 0141- 433208 - Dirigente del Servizio Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Angelo Rossi - Tel.0141.433305 - e-mail: rossia@provincia.asti.it, responsabile dell'Ufficio di deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale
Progetto di coltivazione di cava in località Casette nel Comune di Bagnolo Piemonte.
Proponenti: Neirotti Federico socio della Montoscave di Neirotti Federico e Antonello s.n.c., Via Pelagallo, 12 - Bagnolo P.te (CN); Maurino Silvano titolare dell'omonima ditta, Via Scuole Nuove, 6 - Bagnolo P.te (CN); Maurino Ivo legale rappresentante della Cave M.P. s.a.s., Via Pelagallo, 16 - Bagnolo P.te (CN); Maurino Giacomo Livio titolare dell'omonima ditta, Via Cave, 283 - Bagnolo P.te (CN); Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 16 giugno 2009 i Signori Neirotti Federico socio della Montoscave di Neirotti Federico e Antonello s.n.c., con sede in Via Pelagallo, 12 - Bagnolo P.te (CN); Maurino Silvano titolare dell'omonima ditta con sede in Via Scuole Nuove, 6 - Bagnolo P.te (CN); Maurino Ivo legale rappresentante della Cave M.P. s.a.s. con sede in Via Pelagallo, 16 - Bagnolo P.te (CN); Maurino Giacomo Livio titolare dell'omonima ditta con sede in Via Cave, 283 - Bagnolo P.te (CN), hanno depositato, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione di cava in località Casette, nel Comune di Bagnolo Piemonte. (RIF. pratica 15/VAL/2009).

I proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 9.06.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bagnolo Piemonte, Piazza Divisione Alpina Cuneense, 5, il lunedì e venerdì dalle 10,00 alle 12,30 ed il mercoledì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 16,30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati – e cioè entro il 14 agosto 2009 – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 12 novembre 2009, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei

termini fissati, i proponenti potranno segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Impresa costruzioni Somoter s.r.l. - acquisto materiale litoide mediante asportazione dall'alveo torrente Maira in comune di Savigliano. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 21/07/2009 prot. 54447/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Giuseppe Garnerone

Telefono: 0171/321911

e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Murello - Ripulitura sponde da materiale legnoso rivo Folia in comune di Murello. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 16/07/2009 prot. 53385/DB1410;
 Responsabile del procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche
 Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Nome: Laura Cognome: Giraud
 Telefono: 0171/321911
 e-mail: laura.giraud@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 60 gg.
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Giraud

Regione Piemonte
 Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo
Comune di Melle - manutenzione idraulica e rifacimento scogliere danneggiate sul torrente Varaita in comune di Melle. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 07/07/2009 prot. 50803/DB1410;
 Responsabile del Procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche
 Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.
 Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Arch. Diego Dalmaso
 Telefono: 0171/321911
 e-mail: diego.dalmaso@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 90 gg.
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Giraud

Regione Piemonte
 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
Definizione dell'area di salvaguardia della sorgente denominata "Dagnente" ubicata nel Comune di Arona (NO), a monte dell'omonimo abitato. Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Oggetto: definizione dell'area di salvaguardia della sorgente denominata "Dagnente" ubicata nel Comune di Arona (NO), a monte dell'omonimo abitato. Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 23 luglio 2009
n. protocollo: 15590

n. assegnato alla pratica: 421

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente - Settore Servizio Idrico Integrato

Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Nominativo: Ing. Orazio Ruffino

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Servizio Idrico Integrato - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 432.4818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 432.4470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Direzione Difesa del Suolo

"Opere di completamento argine Bormida in comune di Cassine (AL)" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

In data 06/07/2009, l'arch. Claudia Chicca, in qualità di dirigente dell'Area idrografica Po Piemontese dell'AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po, con sede in Via Garibaldi 75 – 43100 - Parma, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Opere di completamento argine Bormida in comune di Cassine (AL)", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi

dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti – Via Principe Amedeo, 17 – Torino (orario di apertura al pubblico: 9.30/12.00 dal lunedì al venerdì), nonché presso gli Uffici del Comune di Cassine – Piazza Vittorio Veneto, 1 - 15016 Cassine (AL), del Comune di Sezzadio – Piazza della Libertà, 37 - 15079 Sezzadio (AL) e del Comune di Gamalero – Piazza Passetto, 2 - 15010 Gamalero (AL), per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito regionale nei medesimi termini e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro trenta giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'ing. Carlo Pelassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, tel. 011/4323122.

Dell'esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Casa Digallio s.a.s. di Sigillito Sara & C. Vezza Giovanni e Stirano Claudia. Lavori di messa in sicurezza Rio Mora in loc. Val del Ponte zona artigianale in comune di Priocca. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 24.07.2009 prot. 55175/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Gianluca Ing. Comba

Telefono: 0171/321911

e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Asset-

to Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Arola (Verbano Cusio Ossola)

Modifiche Statuto Comunale (seduta Consiglio Comunale del 23.07.2009).

Art. 12 C.1:

Dopo la parola "convocata" aggiungere "e presieduta dal Sindaco neo-eletto"

Art. 12C.2:

Abrogato

Art. 20 C.2 :

Le parole "da n. 2 assessori" vengono sostituite con "da n. 4 assessori"

Art. 20 C.6 :

Abrogato

Art. 29 C.1 lett.d):

Viene così sostituito: "propone argomenti da trattare e presiede la Giunta

Art.52 c.2 , 3,6,7 e 8 :

Abrogati

Comune di Cavatore (Alessandria)

Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 19/06/2009 del Comune di Cavatore (Provincia di Alessandria) ad oggetto modifica al vigente Statuto Comunale.

Il Consiglio Comunale

Delibera

(omissis)

2) di apportare al vigente Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 29/06/2001 la seguente integrazione;

Introduzione comma 5. all'art. 14 "Consiglieri Comunali" nel testo che segue:

5. La carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere Comunale. Qualora un Consigliere Comunale assuma la carica di Assessore, cessa dalla carica di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina, ed al suo posto subentra il primo dei non eletti.

(omissis)

Comune di Gamalero (Alessandria)

Statuto Comunale approvato con Deliberazione C.C. n. 10 del 10.06.2009.

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI E PROGRAMMATICI

Art. 1

Principi fondamentali

Il Comune di Gamalero rappresenta la propria comunità, ispira la sua azione politica ed amministrativa alla cura degli interessi e dei diritti dei cittadini, nel rispetto dei principi espressi nella Costituzione italiana, e coordina la propria politica con l'Unione Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia e gli altri enti territoriali.

Art. 2

Il Comune

Il Comune di Gamalero, insieme agli altri comuni italiani, alle province, alle regioni ed allo Stato, concorre a costituire la Repubblica Italiana.

Esso è un ente territoriale autonomo, espressione democratica della comunità locale, di cui cura gli interessi generali e promuove lo sviluppo economico, culturale e sociale, compatibilmente con le risorse finanziarie ed umane.

Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso attribuite, relative alla popolazione ed al territorio comunale, salvo che, per assicurare l'esercizio unitario, esse siano conferite a Province, Regioni e Stato, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal concentrico e dalla frazione di San Rocco.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 12,8 e confina con i Comuni di Carentino, Frascaro, Castellazzo Bormida, Sezzadio, Cassine e Mombaruzzo.

3. Il Palazzo Civico, sede Comunale, è ubicato nel concentrico in Piazza Passalacqua al numero civico 2; presso detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

4. Per esigenze particolari, previa autorizzazione del Sindaco, il Consiglio e la Giunta possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della ubicazione della sede Comunale può essere disposta dal Consiglio con maggioranza qualificata.

Art. 4

Stemma – Gonfalone – Fascia tricolore

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Gamalero.

2. Lo stemma rappresenta la riproduzione del castello detto Castelmerlino. La blasonatura, come da decreto del Presidente della Repubblica del 09/10/2002 è la seguente: *“di azzurro, al castello di argento, murato di nero, merlato alla ghibellina, le due torri ognuna di tre, il fastigio di nove, chiuso di nero, finestrato di due nelle torri, una e una, dello stesso, esso castello sormontato dalla stella di cinque raggi d'oro e fondato su tre basse colline, di verde, fondate in punta, la collina posta a sinistra con entrambi i declivi visibili, le altre due colline con i declivi a sinistra parzialmente celati; ornamenti esteriori da Comune”*.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o da un Assessore, si può esibire il gonfalone Comunale nella seguente foggia, come da D.P.R. sopracitato: *“drappo di giallo, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di*

velluto giallo con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri ricolorati dai colori nazionali frangiati di argento”.

4. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

5. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal Regolamento.

6. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali, soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5

Finalità politiche, sociali ed economiche

1. Il Comune ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) Il Comune svolge funzioni politiche, normative e di governo ispirandosi ad ideali di pace, di solidarietà, di progresso civile e democratico, di progresso economico equo e solidale, riconoscendo nella Resistenza, nella lotta di liberazione e nell'unità nazionale un riferimento costante alla riaffermazione dei principi che hanno dato vita alla costituzione della Repubblica.

b) Il Comune concorre a garantire a tutti i cittadini pari condizioni di istruzione scolastica, di opportunità culturali, di integrazione sociale, di accesso al lavoro e di opportunità abitative. Promuove inoltre opportunità sportive e ricreative e la solidarietà della comunità civile a tutela delle fasce più svantaggiate della popolazione.

c) Il Comune promuove l'integrazione dei cittadini con disabilità, concorrendo ad assicurare le condizioni per la piena esplicazione della loro personalità nello studio, nel lavoro, nel tempo libero, nella fruizione dell'ambiente e nella mobilità.

d) Il Comune riconosce nella differenza tra i sessi un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile della società e promuove azioni volte a rimuovere gli ostacoli che impediscano la realizzazione di pari opportunità, anche con l'istituzione di appositi organismi.

e) Il Comune favorisce l'autonomo apporto dei giovani e degli anziani alla vita comunitaria ed istituzionale anche attraverso appositi organismi.

f) Il Comune, preso atto della “Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia”, concorre alla salvaguardia dei diritti dei minori ed alla piena tutela della loro integrità psico – fisica, erogando idonei servizi.

g) Il Comune riconosce l'essenziale ruolo della famiglia per il benessere sociale e ne favorisce la funzione; sostiene il diritto alla maternità e favorisce la procreazione responsabile.

h) Il Comune riconosce nella tutela e nella valorizzazione del proprio patrimonio naturalistico, storico, archeologico, artistico e paesaggistico un obiettivo prioritario.

Promuove migliori condizioni di vita territoriali garantendo la fruibilità del centro storico e degli altri centri abitati. Assume la salvaguardia dell'ambiente come tratto

qualificante della sua azione, opera per mantenere il suo territorio libero da impianti nucleari e tende a ridurre le fonti inquinanti. Favorisce la collaborazione con gli Enti territoriali e con le Associazioni interessate alla salvaguardia ed alla tutela dell'ambiente e del patrimonio storico ed artistico.

i) Il Comune concorre allo sviluppo economico e sociale della propria comunità. Adotta iniziative di promozione e conferma l'esercizio della propria attività a criteri di efficienza e di efficacia, mediante la qualificazione dei propri servizi.

j) Il Comune valorizza iniziative di cittadini e loro associazioni per mantenere le proprie tradizioni popolari.

k) Il Comune favorisce l'integrazione nella propria comunità dei cittadini stranieri, sulla base del reciproco rispetto dei diritti e dei doveri. Concorre a tutelarne il diritto al lavoro ed alla salute. Favorisce ogni iniziativa volta a promuovere la reciproca conoscenza ed il rapporto umano tra le diverse culture.

l) Il Comune promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative di ricerca, di educazione, di informazione e cooperazione, partecipando anche ad appositi organismi.

m) Il Comune indirizza le scelte di salvaguardia del paesaggio, degli elementi naturali che caratterizzano il territorio. Protegge e valorizza il territorio agricolo.

Art. 6

Pari opportunità

1. Costituiscono fonti inderogabili le seguenti norme: la Legge 10 Aprile 1991, n.125; l'art. 6, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267; l'art. 57, del D.Lgs. 30 Marzo 2001, n. 165, e similari.

2. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

3. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione quanto previsto dalla legge e dallo Statuto.

Art. 7

Gemellaggi e rapporti internazionali

Il Comune promuove rapporti di amicizia e aderisce a forme di collaborazione e solidarietà con comuni di altri Paesi comunitari ed extracomunitari, al fine di perseguire la cooperazione e lo sviluppo internazionale ed il superamento delle barriere tra i popoli e le culture.

Art. 8

Forme associative amministrative.

In attuazione dei principi di adeguatezza e differenziazione della funzione amministrativa il Comune persegue e sostiene le iniziative finalizzate alla gestione in forma associata di funzioni e servizi al fine di razionalizzare e programmare l'uso delle risorse finanziarie ed umane disponibili in un ambito territoriale più ampio.

A tal scopo il Comune di Gamalero propone e favorisce la gestione associata di servizi e funzioni di propria competenza coordinando la propria azione e il proprio intervento con altri Comuni, e con l'eventuale concorso dell'Amministrazione Regionale, Provinciale e di altri enti non territoriali, facendo ricorso allo strumento delle convenzioni, dell'unione di comuni, dei concorsi in forma associata e degli accordi di programma.

TITOLO II

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 9

Organi

Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta.

Agli organi di governo competono:

a) l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, con la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare;

b) l'adozione degli atti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, nell'ambito delle proprie funzioni;

c) la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 10

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è il supremo organo politico del Comune e rappresenta l'intera Comunità.

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa, stabilisce l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

La Presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, al Vicesindaco.

Laddove il Vicesindaco sia un assessore esterno la vicepresidenza del Consiglio è assunta dall'assessore - consigliere più anziano, ovvero, laddove gli assessori siano tutti esterni, dal consigliere anziano.

Il Consiglio Comunale, entro 30 giorni dalla prima seduta di convalida, definisce, su proposta del Sindaco, gli indirizzi a cui quest'ultimo deve attenersi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Provvede altresì alla nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni nei casi previsti dalla legge.

Art. 11

Adunanze e deliberazioni

L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessioni ordinarie e d'urgenza.

Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria su iniziativa del Sindaco, che stabilisce la data e formula l'ordine del giorno della relativa seduta. Inoltre si riunisce per iniziativa di almeno un quinto dei Consiglieri, con l'obbligo di inserire all'ordine del giorno gli argomenti proposti, pur-

ché di competenza consiliare. Il Consiglio è, in entrambi i casi, convocato dal Sindaco.

Il Consiglio si riunisce validamente, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà dei consiglieri assegnati, o con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri in caso di seconda convocazione.

Le deliberazioni sono validamente assunte se ottengono la maggioranza assoluta dei voti validi, fatti salvi i casi in cui sia richiesta, dalla legge, dal presente statuto o dal regolamento, una maggioranza qualificata o diversa.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvo i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

Le deliberazioni consiliari sono sottoscritte dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Comunale.

Il regolamento del Consiglio comunale disciplina lo svolgimento di tutta l'attività consiliare.

Art. 12

Consiglio aperto

Al fine di garantire la più ampia partecipazione popolare all'attività amministrativa, il Consiglio Comunale può promuovere incontri su temi di particolare interesse, nelle forme del consiglio aperto.

In tali sedute, il Sindaco può, secondo le modalità regolamentari, concedere al pubblico di intervenire sugli argomenti in discussione.

E' possibile deliberare nel consiglio aperto solo le proposte di deliberazione presentate prima della sua convocazione.

Art. 13

Linee programmatiche di mandato

Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di insediamento del Consiglio, il Sindaco presenta le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

Una volta per ogni esercizio finanziario, il Consiglio potrà procedere alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche, su iniziativa del Sindaco o di almeno un quinto dei consiglieri assegnati.

Art. 14

Commissioni

Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione e a maggioranza assoluta dei componenti, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni possono essere composte da consiglieri comunali ed assessori anche esterni, appositamente designati dai gruppi consiliari e nominati con votazione palese.

Su invito della Commissione possono partecipare ai lavori, senza diritto di voto, cittadini ed esperti.

Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento, approvato dal Consiglio Comunale nel rispetto dei principi che seguono.

Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi.

La presidenza delle commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

Le commissioni permanenti hanno competenza per materie tendenzialmente corrispondenti con la competenza del Consiglio Comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del Consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento dell'attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento.

Art. 15

Consiglieri

I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari delle quali fanno parte.

Il consigliere che senza giusto motivo non interviene per tre riunioni consecutive del Consiglio Comunale decade dalla carica, esperita negativamente la procedura di cui ai successivi commi.

Le motivazioni che giustificano le assenze possono essere comunicate per scritto dal consigliere al Presidente successivamente a ciascuna riunione.

Prima di proporre al Consiglio la decadenza, il Presidente notifica la contestazione delle assenze effettuate e non giustificate al consigliere interessato, richiedendo allo stesso di comunicare al Consiglio tramite il Presidente, entro dieci giorni dalla notifica, le cause giustificative delle assenze, ove possibile documentate.

Il Presidente sottopone al Consiglio le giustificazioni eventualmente presentate dal consigliere. Il Consiglio decide con votazione in forma palese.

Copia della deliberazione di decadenza è notificata all'interessato entro dieci giorni dall'adozione.

Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato.

Art. 16

Gruppi consiliari

I consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento.

Nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art. 17

Sindaco

Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, nella prima riunione del Consiglio, presta innanzi al Consiglio Comunale il seguente giuramento: "Giuro di agire nell'interesse di tutti i cittadini, di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento locale".

Distintivo del Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da indossare a tracolla.

Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, di cui assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo

statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune.

Art. 18

Attribuzioni amministrative del Sindaco.

Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente.

Il Sindaco adotta gli atti di sua competenza sotto forma di decreti e ordinanze.

I decreti hanno efficacia immediatamente dopo la loro adozione, salvo che stabiliscano una diversa decorrenza. Essi sono soggetti a pubblicazione secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune ed in particolare:

- a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;
- b) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive generali per l'azione amministrativa ed indicando obiettivi, priorità ed attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente, nel rispetto delle deleghe conferite agli assessori;
- c) rappresenta il Comune in giudizio;
- d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;
- g) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo di cui all'art. 98 del D.lgs n. 267/2000;
- h) può conferire e revocare le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale, previa deliberazione della Giunta Comunale, oppure ad un soggetto diverso previa stipula della convenzione prevista;
- i) attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 19

Attribuzioni di vigilanza del Sindaco.

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza promuove, direttamente avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore Generale se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

Art. 20

Attribuzioni di organizzazione del Sindaco.

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- a) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare, secondo le modalità previste dal regolamento del Consiglio.
- b) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede.
- c) organizza conferenze periodiche con gli assessori ed i responsabili della gestione, per l'esame preliminare di proposte funzionali alla formazione di atti di direzione, pianificazione e di programmazione.
- d) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari da lui presieduti, nei limiti previsti dalle leggi.

Art. 21

Deleghe del Sindaco.

Il Sindaco ha facoltà di assegnare ad ogni assessore il compito di sovrintendere al funzionamento di servizi ed uffici nell'ambito delle materie di competenza comunale. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori de-

ve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, e può in qualunque momento avocare a sé le funzioni delegate.

Le deleghe e le eventuali modificazioni devono essere comunicate per iscritto ai singoli assessori.

Nell'esercizio delle attività delegate gli assessori sono responsabili di fronte al Sindaco, e nelle forme e nei modi disposti dalla legge e dal presente Statuto.

Il Sindaco, quando particolari motivi lo esigano, può assegnare ad uno o più consiglieri comunali il compito di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie e problemi specifici.

Art. 22

Vicesindaco

Il Vicesindaco è nominato dal Sindaco tra gli assessori comunali.

Il Vicesindaco ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Nel caso eccezionale di contemporanea assenza o impedimento del Sindaco e del Vicesindaco, le funzioni di Sindaco sono esercitate dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli assessori dalla data di nascita.

E' fatta salva comunque la facoltà del Sindaco, nei casi in cui sia possibile, di designare temporaneamente, e con apposito provvedimento, un altro assessore alla carica di Vicesindaco.

Art. 23

Mozione di sfiducia.

La mozione di sfiducia è proposta con atto motivato e sottoscritto da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco. Essa viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione presso la Segreteria. La mozione è approvata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati e produce lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni. Nell'ordine del giorno contenente la mozione di sfiducia non possono essere inseriti altri oggetti.

La legge disciplina le altre cause di scioglimento del Consiglio.

Art. 24

Cessazione dalla carica di Sindaco.

Il Sindaco cessa dalla carica nei casi e secondo il procedimento disciplinato dalla legge e dal presente statuto.

Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio. Trascorso tale termine si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone nominata dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, esperti in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

La procedura per la verifica dell'impedimento permanente viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

La commissione, nel termine di 30 giorni dalla nomina, relazione al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 25

Giunta Comunale

La Giunta è composta dal Sindaco e dal numero massimo di quattro (4) assessori, di cui uno investito della carica di Vicesindaco.

Gli assessori possono essere scelti tra i consiglieri. Possono essere nominati

anche assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

Gli assessori sono tenuti ad informare il Sindaco su ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente.

Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 26

Nomina e cessazione degli assessori

Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

Il Sindaco, in ogni tempo, nel caso sia venuto meno il rapporto fiduciario, può procedere alla revoca degli assessori. Dell'adozione del provvedimento è tenuto a darne motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile successiva.

Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco ed hanno efficacia dal momento della loro presentazione.

Sono revocabili sino al provvedimento scritto di accettazione delle dimissioni da parte del Sindaco, sino al provvedimento di nomina di un nuovo assessore da parte del Sindaco e comunque sino a non oltre venti giorni dalla loro presentazione.

Della motivazione delle dimissioni viene data cognizione al Consiglio Comunale, in sede di nomina del nuovo assessore in sostituzione del dimissionario.

Art. 27

Funzionamento e competenze della Giunta

La Giunta Comunale è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione deve pervenire agli assessori almeno il giorno prima.

La Giunta definisce in autonomia le proprie modalità di convocazione e di funzionamento

Le sedute sono valide se sono presenti almeno la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali, provvedendo:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio;

b) a dare attuazione agli indirizzi generali di governo, approvati dal Consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, da parte dei responsabili di servizio, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali;

c) ad adottare i regolamenti di organizzazione e quelli per i servizi, i provvedimenti di determinazione della dotazione organica, di applicazione dei C.C.N.L. e di approvazione dei contratti decentrati, nonché la determinazione degli obiettivi e delle risorse da assegnare ai servizi;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 28

Giunta - Indirizzo politico

Le funzioni di indirizzo politico-amministrativo si esplicano, in particolare, attraverso:

a) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi ed indirizzi generali dell'attività amministrativa e della gestione;

b) l'individuazione delle risorse economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra le unità organizzative;

c) la definizione degli interventi finanziari a favore o nei confronti di terzi;

d) le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essa attribuiti da specifiche disposizioni.

Nel corso dell'anno, tali indirizzi generali sono tradotti operativamente, a livello dei singoli servizi, in direttive dell'Assessore o degli Assessori di riferimento.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 29

Partecipazione popolare

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Il Comune riconosce le libere forme associative, privilegiando le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini sono consentite forme dirette di tutela dei loro interessi tramite l'intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 30

Associazioni

Il Comune valorizza le associazioni dei cittadini e le organizzazioni del volontariato. Promuove organismi con finalità culturali, sociali, turistiche e sportive che non perseguano fini di lucro. Collabora con tutte le associazioni presenti sul territorio. Nei modi previsti dal regolamento comunale consente l'uso dei locali di proprietà comunale. Gli utenti dei servizi comunali quali impianti sportivi, culturali, ricreativi, mense scolastiche, trasporti e simili, possono costituirsi in comitati di gestione. Il Comune può stipulare con le predette associazioni e comitati conven-

zioni per la gestione dei servizi.

Art. 31

Consulta delle Associazioni

1. La Consulta delle Associazioni del Comune di Gama-lero, ha finalità consultive e di stimolo per le varie Associazioni presenti sul territorio; il suo scopo è quello di coordinare ed eventualmente di migliorare le attività e le manifestazioni delle varie Associazioni, di redigere annualmente un calendario, concordato, delle future manifestazioni.

2. La Consulta rappresenterà un punto di aggregazione delle varie Associazioni. Per ottenere contributi, agevolazioni ed eventuali sedi, in immobili comunali, le Associazioni dovranno aderire alla Consulta.

3. Il funzionamento e le attività sono regolate dall'apposito Statuto della Consulta delle Associazioni, approvato dal Consiglio Comunale.

Art. 32

Consiglio Comunale dei Ragazzi

1. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha lo scopo di favorire la partecipazione degli studenti alla vita istituzionale.

2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito Regolamento che sarà redatto dal Consiglio Comunale dei ragazzi e approvato dal Consiglio Comunale in apposita seduta.

Art. 33

Petizioni

Tutti i cittadini, sia singoli che associati, possono presentare petizioni agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

Esse devono essere indirizzate al Sindaco e regolarmente firmate dagli interessati in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione e i dati anagrafici dei firmatari.

Il Sindaco fornirà una risposta scritta entro 60 giorni dalla presentazione della petizione al protocollo dell'ente, previa acquisizione dell'eventuale parere degli organi competenti.

Le risposte saranno rese pubbliche mediante affissione negli appositi spazi e comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i soggetti potenzialmente interessati, fatte salve le previsioni della normativa sulla privacy.

Se la petizione assume interesse per l'intera comunità, il Sindaco potrà porla in discussione in un'apposita seduta del Consiglio Comunale.

Art. 34

Referendum

Il Comune adotta il referendum quale strumento di partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa dell'ente, che si realizza attraverso l'indizione di referendum propositivi, consultivi o abrogativi su materie di esclusiva competenza comunale, con esclusione di:

- a) la revisione dello statuto
- b) il regolamento del Consiglio Comunale
- c) la designazione e nomina di rappresentanti comunali
- d) l'espropriazione per pubblica utilità
- e) lo stato giuridico ed economico del personale
- f) l'approvazione del bilancio preventivo o del rendiconto di gestione
- g) la disciplina delle tariffe e dei tributi
- h) l'adozione di strumenti di pianificazione.
- i) argomenti già oggetto di referendum nell'ultimo quinquennio

I referendum possono essere indetti in uno dei seguenti modi:

- a) decisione del Consiglio Comunale assunta a maggioranza dei suoi componenti;
- b) richiesta di un numero non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali comunali.

Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci. Il quesito è valido se partecipa alla votazione almeno la maggioranza degli aventi diritto; la proposta è approvata se la risposta affermativa ottiene la maggioranza dei voti espressi.

Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

Il referendum non può svolgersi in coincidenza con altre consultazioni elettorali, mentre è ammessa la consultazione su più referendum di iniziativa comunale.

Entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, il Consiglio Comunale adotta i relativi atti.

Art. 35

Pubblicazione degli atti

La pubblicazione degli atti avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale situato in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, nell'atrio del palazzo comunale.

Art. 36

Accesso agli atti e partecipazione ai procedimenti

Il regolamento comunale disciplina le modalità ed i termini per le richieste di accesso, per il rilascio degli atti e dei provvedimenti, per le limitazioni all'accesso e i costi di riproduzione a carico degli interessati.

Il regolamento comunale sul procedimento amministrativo disciplina le modalità di partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi.

Art. 37

Il difensore civico istituzione e attribuzioni

A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione e dell'organizzazione comunale, il Consiglio Comunale può istituire l'ufficio del difensore civico.

Il difensore civico segnala, di propria iniziativa o a richiesta di singoli cittadini, associazioni, Enti pubblici o privati, le disfunzioni, le carenze, i ritardi, i comportamenti non corretti nell'azione amministrativa del Comune, dandone comunicazione scritta al Sindaco.

Il difensore civico ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, copia degli atti e documenti ed ogni altra infor-

mazione connessa alla questione trattata.

Il dipendente che impedisca o, comunque, ritardi l'esercizio delle funzioni del difensore civico, incorre nell'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalle norme vigenti, salvo ogni altra e diversa responsabilità.

Al difensore civico sono presentati i ricorsi avverso il diniego, espresso o tacito, ed al differimento da parte delle amministrazioni pubbliche del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del rilascio di copie degli stessi.

Nel caso che il difensore civico ritenga illegittimo il diniego o il differimento, lo comunica a chi lo ha disposto, affinché provveda a consentire l'esercizio del diritto.

Art. 38

Requisiti del difensore civico

Il difensore civico è scelto tra cittadini italiani di provata esperienza e moralità, dotati di comprovata professionalità e competenza nelle discipline giuridico amministrative, che diano garanzia di imparzialità, indipendenza ed obiettività di giudizio e siano in possesso del diploma di laurea.

Il difensore civico deve inoltre essere in possesso dei requisiti e delle condizioni di eleggibilità e compatibilità previste dalla legge per l'elezione a consigliere comunale.

Art. 39

Nomina del difensore civico

Il difensore civico è nominato dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto con maggioranza qualificata dei due terzi, salvo che non sia scelto in forma convenzionata con altri comuni.

Il difensore civico prima di assumere le funzioni, pronuncia, innanzi al Sindaco, il giuramento di adempiere al proprio mandato nel rispetto della Costituzione, delle leggi, delle norme regolamentari comunali e nell'interesse dei cittadini.

Il difensore civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore, ed è rieleggibile.

Il difensore civico è revocabile, su votazione dell'unanimità dei componenti il Consiglio Comunale.

Titolo IV

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 40

Gestione

L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro delle finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del Comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici, che vengono istituiti e gestiti ai sensi di legge.

Per la gestione dei servizi pubblici, il Comune adotta le forme che assicurano la migliore e più efficiente realizzazione degli stessi, ricercando anche la collaborazione con i privati.

La scelta delle forme di gestione da adottare è operata dal Consiglio Comunale su proposta del Sindaco e della Giunta, sulla base di valutazioni di opportunità, di efficacia, di convenienza economica, di efficienza, avendo riguardo alla natura del servizio, da adeguare ai concreti interessi pubblici da perseguire.

Art. 41

Nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, a-

ziende e istituzioni.

Gli amministratori delle società, delle istituzioni e degli enti cui il Comune partecipa vengono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, fra persone che abbiano una qualificata e comprovata competenza.

Gli incarichi e le funzioni conferite agli organi di governo, di cui all'art. 36 del D.lgs. n.267/2000, non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità con la carica comunale, quando il loro conferimento è ritenuto necessario per la tutela degli interessi dell'ente e/o per assicurare l'esercizio di servizi ed attività di pubblica utilità effettuato nell'interesse generale della comunità.

Ricorrendo le condizioni suddette il Consiglio Comunale, per le nomine allo stesso riservate dalla legge, motiva adeguatamente i relativi provvedimenti e nell'espressione degli indirizzi per la nomina da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso enti, società, aziende ed istituzioni, definisce le motivazioni per le quali nell'effettuazione di particolari nomine o designazioni è da tener conto di quanto consentito dal precedente comma.

Gli amministratori possono essere revocati dal Sindaco per gravi violazioni di legge o gravi irregolarità nella gestione o documentata inefficienza o esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi del Comune ovvero in caso di pregiudizio degli interessi del Comune.

Art. 42

Convenzioni

Al fine di conseguire obiettivi di innovazione e razionalità economica ed organizzativa, il Consiglio Comunale e la Giunta secondo le proprie competenze, possono deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri enti pubblici e privati, enti locali, istituzioni, aziende pubbliche e private, per svolgere in modo coordinato e con reciproca utilità funzioni e servizi determinati.

Le convenzioni devono specificare finalità, durata, rapporti finanziari, obblighi reciproci e garanzie dei singoli contraenti, modalità di coordinamento, modalità di eventuale conferimento di capitali e beni in dotazione e di scioglimento.

Art. 43

Consorzi

Per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un consorzio, oppure l'adesione ad uno già esistente, con altri comuni e/o altri enti pubblici approvando, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati:

- la convenzione che stabilisce i fini e la durata del consorzio; la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali approvati dall'Assemblea; i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie tra gli enti consorziati;
- lo statuto del consorzio.

Art. 44

Accordi di programma

Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi che richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici e privati, il Sindaco può promuovere la conclusione o la partecipazione ad accordi di programma per assicurare il

coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

Il Sindaco, con proprio atto formale e, previa autorizzazione della Giunta Comunale, approva l'accordo e ne dispone, quando necessaria, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Qualora l'accordo determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale, entro trenta giorni, a pena di decadenza.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 45

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite
3. Il Comune in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.
4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 46

Amministrazione dei beni comunali

1. I responsabili del servizio curano la tenuta di un esatto inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune; esso viene aggiornato di regola ogni anno.
2. Dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio, sono personalmente responsabili il responsabile del relativo ufficio, ed il responsabile del servizio finanziario.
3. I beni comunali sono demaniali o patrimoniali; sono demaniali quelli indicati agli articoli 822 e 824 del Codice civile.
4. I beni comunali non demaniali sono patrimoniali e possono essere indisponibili (se destinati ad un servizio pubblico o se rivestono carattere pubblico) o disponibili.
5. La gestione dei beni comunali deve essere ispirata a criteri di conservazione e valorizzazione del patrimonio e demanio comunale, sulla base di realistiche valutazioni economiche fra oneri ed utilità pubblica del singolo bene.

Art. 47

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo svi-

luppo della comunità o integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte tasse e tariffe.

Art. 48

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e nei limiti da questa fissati, dal regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

Art. 49

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale nel termine stabilito dalla legge.
3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 50

Revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio Comunale affida la revisione economico-finanziaria ad un revisore eletto a maggioranza assoluta dei suoi membri e scelto tra esperti iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti o negli albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri.
2. Il revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile per inadempienza e quando ricorrano gravi motivi, che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.
3. Il revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente, ed attesta la corrispondenza del rendiconto della gestione redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo.
4. Per l'esercizio delle sue funzioni il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.
5. Nella relazione di cui al comma 3^o il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
6. Il Consiglio Comunale può affidare al revisore il compito di eseguire periodiche verifiche di cassa.
7. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al Consiglio.

Art. 51

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria; i rapporti del

Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 52

Controllo economico della gestione

1. I responsabili dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.
2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla Giunta per eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

TITOLO VI UFFICI

Art. 53

Missione istituzionale

L'Ente orienta l'organizzazione delle risorse umane e strumentali a soddisfare i bisogni della comunità, in particolare quelli primari, e ad erogare servizi ottimali per i cittadini nel rispetto degli equilibri di bilancio, in base alle decisioni assunte dagli organi di governo. Sono garantiti in via prioritaria i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

Per la realizzazione dei fini nei termini sopra indicati, l'ordinamento generale degli uffici e servizi assume i caratteri di autonomia, funzionalità, economicità di gestione, professionalità e responsabilità.

Art. 54

Struttura dell'Ente

L'ente si articola in unità organizzative dotate di un diverso grado di autonomia e complessità, individuate nelle seguenti tipologie:

- a) Servizio;
- b) Ufficio;

Il servizio costituisce l'unità organizzativa che presiede ad un settore omogeneo di attività che richiede unitarietà di organizzazione e coordinamento gestionale.

Presso ciascun servizio può essere istituita una Posizione organizzativa di responsabile con funzioni dirigenziali, alla quale sono assegnate idonee risorse umane, finanziarie e strumentali con deliberazione della Giunta.

Gli uffici sono le unità organizzative, dotate di autonomia operativa e di procedimento deputate all'espletamento dell'attività amministrativa di competenza dei servizi.

Art. 55

Delega delle funzioni dirigenziali.

I dipendenti facenti funzioni dirigenziali incaricati di posizioni organizzative, con atto scritto e motivato, possono delegare, per un periodo di tempo predeterminato l'esercizio di specifiche competenze gestionali inclusa l'adozione di determinazioni dirigenziali ed il parere sulle proposte di deliberazione.

Art. 56

Segretario Comunale

Il Comune ha un Segretario Comunale titolare dell'ufficio, ed iscritto nell'apposito albo nazionale. La nomina, lo status, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di categoria.

Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

Il Segretario Comunale ha la funzione principale di assicurare l'assistenza e la competenza giuridico-amministrativa necessarie ad assicurare lo svolgimento dell'azione politico-amministrativa nella piena legalità. Fatte salve le competenze e le funzioni attribuitegli dalla legge, il Segretario Comunale provvede a cooperare sul piano tecnico-professionale con il Sindaco, gli organi dell'ente ed i responsabili nell'esame, nell'istruttoria e valutazione degli aspetti giuridico-amministrativi dei progetti, programmi ed iniziative dell'amministrazione, stimolando lo sviluppo di prassi giuridico-amministrative centrate sulla costante ricerca di soluzioni tecniche appropriate e con l'obiettivo della semplificazione di norme e comportamenti.

Al Segretario Comunale possono essere attribuite, in base alle disposizioni di legge e dei regolamenti comunali, altre specifiche funzioni, compresa la direzione e gestione di singoli uffici e servizi. In tale ultimo caso, esercita dette funzioni con le modalità e le responsabilità previste per il personale direttivo dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione.

Al Segretario Comunale compete la cura della verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute degli organi dell'ente, quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente.

Il Comune può dotarsi di un Vice Segretario.

Il Vice Segretario svolge funzioni vicarie del Segretario in caso di vacanza della sede e in caso di sua assenza o impedimento.

Art. 57

Direttore Generale

Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato dopo aver stipulato apposita convenzione tra i comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

L'incarico di Direttore Generale può essere affidato dal Sindaco, sentita la Giunta Comunale, al Segretario Comunale.

Il Direttore Generale, oltre ai compiti previsti dalla legge ed a quelli di coordinamento degli uffici e dei servizi, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

Il Direttore Generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate. In tale ambito, può avocare a sé l'emaneazione di atti attribuiti alla competenza del personale direttivo, in caso di inerzia o ritardo ingiustificati.

La durata dell'incarico di Direttore Generale non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco, che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta

Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Il regolamento di organizzazione disciplina i criteri e le procedure di nomina, funzioni, competenze del Direttore Generale ed i suoi rapporti con il Segretario dell'ente, se tali figure non coincidono.

Art. 58

Personale direttivo

Gli incarichi di direzione sono conferiti in base alla struttura organizzativa, nei limiti della disponibilità di organico e negli altri casi previsti dalla legge.

La copertura dei posti apicali o l'attribuzione di compiti di direzione e di alta specializzazione può anche avvenire mediante un incarico conferito a dirigenti o funzionari direttivi assunti con contratto a tempo determinato.

La revoca delle funzioni di direzione è disposta dal Sindaco, secondo quanto previsto dalla legge e con le modalità stabilite dal regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, con atto motivato e previa contestazione all'interessato.

Art. 59

Vacanza, assenza o impedimento del dipendente facente funzioni dirigenziali

Nei casi di vacanza di un dipendente responsabile di una posizione organizzativa o di sua temporanea assenza od impedimento l'assolvimento delle relative funzioni è affidato ad altro dipendente responsabile di diversa struttura organizzativa, con apposito incarico del Sindaco.

Art. 60

Incarichi dirigenziali a tempo determinato

Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale può, per un periodo non superiore alla durata del suo mandato, proporre alla funzione dirigenziale persona assunta fiduciarmente ai sensi dell'art.110 del D.lgs 267/2000.

L'incarico può essere interrotto in via anticipata qualora la Giunta ritenga non sussistano più le ragioni che ne avevano determinato il conferimento.

Art. 61

Responsabilità direzionali

Ai funzionari preposti alla direzione dei singoli servizi e uffici dell'organizzazione dell'ente sono attribuiti, con le modalità stabilite dai regolamenti comunali, i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi ed in particolare i compiti stabiliti dall'art. 107 comma 3 terzo del D. Lgs. 267/00. Essi concorrono alla definizione dei programmi annuali e pluriennali, fornendo analisi di fattibilità proposte sull'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche.

Il personale direttivo preposto alla direzione e gestione di uffici e servizi dell'ente è responsabile della legalità, della correttezza amministrativa, efficienza, efficacia ed economicità dell'attività svolta, nonché dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi. Il personale direttivo cura l'istruttoria e l'espressione dei pareri sulle deliberazioni inerenti le materie affidate alla sua direzione e gestione.

In caso di grave dubbio circa l'individuazione della com-

petenza ad adottare atti o provvedimenti, la questione, istruita dal responsabile di servizio interessato, viene sottoposta al vaglio del Segretario Comunale il quale la istruisce e la sottopone all'esame della Giunta.

Per quanto riguarda gli atti gestionali con rilevanza interna spetta ai dirigenti:

- a) proporre alla Giunta programmi di attività articolati in progetti sulla base delle direttive ricevute dagli organi politici;
- b) formulare schemi di bilancio di previsione per capitoli e programmi, riferiti al proprio settore di attività;
- c) organizzare e dirigere le risorse umane, finanziarie e strumentali, messe a disposizione per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi specifici;
- d) autorizzare le prestazioni straordinarie, i congedi, le aspettative, escluse quelle per motivi di famiglia, e i permessi del personale nei limiti della disciplina regolamentare e contrattuale;
- e) adottare i provvedimenti di mobilità interna del personale nell'ambito dell'unità operativa;
- f) promuovere l'azione disciplinare e irrogare la sanzione della censura e, qualora ritengano che sia da irrogare una sanzione più grave, trasmettere gli atti alla Commissione di disciplina;
- g) determinare, gli indicatori di efficienza e efficacia per la verifica dei carichi di lavoro e dei risultati;
- i) curare, in conformità alle direttive ricevute dal Sindaco, dagli Assessori e dal Segretario Comunale, tutte le fasi istruttorie delle deliberazioni e dei provvedimenti che dovranno essere adottati dagli organi rappresentativi;
- j) curare, in conformità alle direttive impartite dal Segretario Comunale l'attuazione delle deliberazioni e dei provvedimenti esecutivi;
- k) partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e con l'autorizzazione della Giunta esterne allo stesso, purché tali incarichi non siano incompatibili con l'attività d'istituto svolta presso il Comune;
- l) presiedere le gare per gli appalti di opere e servizi, l'affidamento di forniture e la vendita di beni patrimoniali, non immobiliari, relative a materie competenza del proprio settore di attività;
- m) presiede le commissioni dei concorsi per la copertura di posti o formazione di graduatorie;
- n) emanare circolari esplicative di leggi o regolamenti;
- o) organizzare e dirigere l'attività degli uffici che da essi dipendono secondo i criteri dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- p) attuare gli obiettivi individuati dagli organi elettivi del Comune e dei programmi da questi approvati;
- q) assegnare i funzionari e il personale a ciascuna unità operativa di livello inferiore.

Art. 62

Mobilità

Al fine di favorire lo scambio di esperienze tra amministrazioni, il Comune agevola la mobilità volontaria del personale sia in entrata e sia in uscita.

Art. 63

Collaborazioni esterne

Per prestazioni che le figure professionali dell'Ente non sono in grado di svolgere, possono essere conferiti incari-

chi di collaborazione esterna di elevata professionalità mediante stipula di contratti che indichino le modalità ed i criteri di svolgimento dell'incarico, la temporaneità nonché la proporzionalità del compenso rispetto alla prestazione effettivamente resa.

TITOLO VII
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 64

Violazioni di norme comunali – Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma, fissato dall' art. 16 della legge 16 gennaio 2003 n. 3.
2. In sede di prima applicazione la Giunta Comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.
3. Per le materie previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella Legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il Sindaco.

Art. 65

Approvazione dello Statuto

1. Lo statuto comunale è approvato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati; qualora detta maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene, per due volte successive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

Art. 66

Revisione dello Statuto

1. La revisione e le modifiche dello statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con le medesime modalità e procedure previste per l'approvazione. Ogni iniziativa di revisione o modifica dello statuto respinta dal Consiglio Comunale, non può essere riproposta se non è decorso almeno un anno dalla data della deliberazione di rigetto.

La proposta di abrogazione totale o parziale dello statuto deve essere presentata al Consiglio Comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo statuto. L'abrogazione non è valida se nella stessa seduta non è seguita l'approvazione del nuovo statuto che sostituisce il precedente.

2. Nessuna modifica statutaria può essere approvata nel semestre antecedentemente il rinnovo del Consiglio Comunale e nel semestre successivo all'insediamento del nuovo Consiglio.

Art. 67

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
2. Il presente Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.
3. Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme di legge ed i regolamenti vigenti se compatibili.

Comune di Ponderano (Biella)

Variatione allo Statuto comunale.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

Di procedere, per quanto nella premessa ampiamente illustrato e qui richiamato per esteso, alla esplicita abrogazione a tutti gli effetti di legge del comma 3 dell'art. 26 del vigente statuto Comunale;

(omissis)

Comune di Vigliano d'Asti (Asti)

Modifiche al vigente statuto del comune di Vigliano d'Asti.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 17/03/2009 sono state apportate le seguenti modifiche all'Articolo 15 del vigente Statuto del Comune di Vigliano d'Asti.

Art. 15

La Giunta Comunale

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

2. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori.

3. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco che attua una scelta tra i consiglieri. Possono tuttavia essere nominati, entro il numero complessivo stabilito dal comma precedente, fino a numero quattro assessori esterni al Consiglio, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e dotati di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

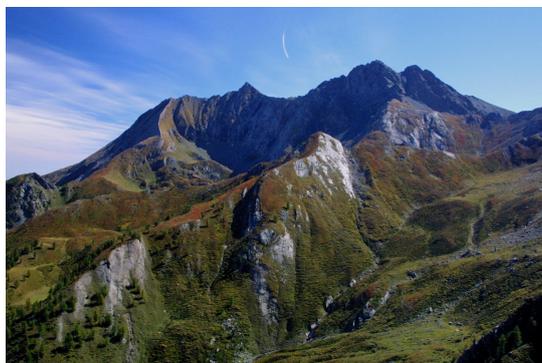
NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino





Orsiera rocciavre - Le due punte viste da ovest.

Le punte Nord e Sud dell'Orsiera viste da occidente.

La Punta Nord dell'Orsiera (2.890 m) è la cima più elevata del Parco naturale Orsiera-Rocciavré. Situato nel settore più settentrionale delle Alpi Cozie, in Provincia di Torino, il Parco Orsiera-Rocciavré interessa 11.000 ettari di ambiente alpino ancora integro, ricco di specie animali e vegetali.

Tre sono le valli interessate: Sangone, Susa e Chisone.

Tre ambienti diversi, con caratteristiche ben definite.

Per apprezzarle si può effettuare il "Giro dell'Orsiera", sei giorni di cammino di valle in valle, da rifugio a rifugio, su ottimi e ben segnalati sentieri.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.